ANNO XXVII. Lunedì, 5 Ottobre 1874. N. 273.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32 —	L. 17 —	L. 9 —
Svizzera	» 46 —	» 24 —	» 13 —
Francia	» 58 —	» 30 —	» 16 —
Austria e Germania	» 50 —	» 29 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70 —	» 37 —	» 20 —
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 80 —	» 42 —	» 22 —

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
I richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Ciascun foglio cent. 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma, all'uffizio del Giornale, via del Seminario, N. 87, p. 1°. Nelle provincie, presso gli uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., N. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo centesimi 30 ogni linea. — Pagamento anticipato.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

La Direzione dell'OPINIONE è stata trasferita in via del Seminario n. 87, p. 1°.

Roma, 4 Ottobre

BOLLETTINO POLITICO

Il maresciallo Serrano ha ricevuto in udienza i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra. Furono pronunziati in quest'occasione discorsi che tutti rendono testimonianza del desiderio di quelle potenze di mantenere buone relazioni colla Spagna. Il telegrafo nota che i due ambasciatori incominciarono i loro discorsi dicendo: « *Signor presidente del potere esecutivo*. Di questo modo d'esprimersi non vi sarebbe ragione di far le meraviglie. È noto che le potenze hanno riconosciuto i poteri del maresciallo Serrano, lasciando impregiudicata la questione della forma di governo. Esse dovevano pertanto evitare qualunque parola che potesse essere interpretata come una adesione alla forma repubblicana, la quale soltanto dopo il verdetto della nazione spagnuola potrebbe considerarsi come definitiva.

Un dispaccio carlista annunzia che furono sbarcate a Motrico armi e munizioni in considerevole quantità. I carlisti hanno torto di menar vanto di questi sbarchi; essi mettono sempre più in sull'avviso le potenze che sentono il dovere di farli cessare. Intanto vediamo che in Irlanda venne sequestrato un vapore carico di cannoni che si sospetta fossero destinati ai carlisti. Ormai si può prevedere che la vigilanza verrà esercitata rigorosamente in tutti i porti d'Europa, e i carlisti dureranno fatica a farsi spedire di siffatte provviste dall'estero.

Il Giappone ha dato piena ed intera soddisfazione alla Germania per l'assassinio del console tedesco di Hakodadi. L'assassino è stato condannato a morte, e il Mikado ha manifestato il suo rammarico per l'accaduto. La condotta del Giappone è tanto più meritevole d'encomio, perchè fino ad un certo segno è spontanea. Difficilmente la Germania avrebbe potuto ricorrere a mezzi coercitivi per ottenere soddisfazione. Ma il Giappone è un paese che fa grandi sforzi per entrare nella via della civiltà moderna, e molto gli sta a cuore di tenersi in buoni termini colle potenze europee.

Da Berlino si annunzia che il governo ha presentato al Consiglio federale un progetto di legge per l'ordinamento della leva in massa. Questa non si potrà effettuare se non in seguito ad un ordine dell'imperatore, e servirà a compiere la *landwehr*. Tutto ciò è in relazione col sistema militare della Germania, che dal 1870 in qua dipende dall'imperatore e dal governo di Berlino. Il progetto testè accennato è un nuovo passo verso l'unificazione della difesa nazionale.

La *Tages Presse* di Vienna dice che è giunta a Berlino la nota danese relativa all'espulsione dei danesi dallo Schleswig. Se è vero ch'essa non invoca il trattato di Praga ma soltanto altre convenzioni e trattati, la questione non può assumere un carattere irritante e sarà facile il venire ad un accordo fra la Germania e la Danimarca.

LA POLITICA NELLE ELEZIONI

Il decreto col quale viene sciolta la Camera e convocato il nuovo Parlamento pel giorno 23 novembre prossimo non è preceduto da alcuna relazione del ministero a S. M. Egli è che il pensiero di interrogare gli elettori rispetto ai grandi interessi del paese si presentava così regolare da non abbisognare di giustificazione nè di schiarimento. Era pronunziato e atteso il decreto da qualche mese e niuno poteva prender abbaglio intorno alle ragioni che lo consigliarono.

Ora spetta agli elettori il proferire il loro sovrano giudizio. Essi non hanno a giudicare solo il ministero, ma il partito a cui il ministero è ascritto. Quasi si potrebbe aggiungere che debbono pure giudicare se stessi. Perciocchè se gli elettori non istimassero giovevole allo Stato di conservare al partito veramente liberale e temperato la loro fiducia, converrebbe conchiuderne che sono pentiti delle nomine fatte nelle elezioni del 1870 o che hanno cambiato di parere.

Una trasformazione sì grande nelle tendenze della maggioranza degli elettori non potrebbe spiegarsi. Soltanto degli avvenimenti straordinari, che, alterando la condizione interna ed estera dell'Italia, avessero dato un nuovo indirizzo alla pubblica opinione, varrebbero di giustificazione della mutazione dell'animo degli elettori.

Ma questi grandi avvenimenti non si sono avverati. In Europa sono successi importanti cambiamenti politici, che spostarono la base delle influenze e modificarono profondamente i rapporti internazionali. Torna però a lode del partito che governa l'Italia l'avere, in mezzo a tanti incidenti, a tanti contrasti e a tanti pericoli, mantenuto illesi i diritti della nazione e la dignità del governo, pur rafforzando i vincoli amichevoli con le potenze straniere.

La Camera ora disciolta è stata eletta sotto l'impressione del più notevole avvenimento de' nostri tempi, lo stabilimento della sede del governo italiano in Roma. Il paese ha compreso istintivamente i doveri che tal fatto memorabile e fecondo di effetti mondiali per la fede e la civiltà, gl'imponeva. Lasciamo che l'opposizione ci sgridi e sostenga che ci siamo venuti per forza. Ci siamo venuti e ci restiamo; ci siamo venuti malgrado le più aspre opposizioni e gli attacchi più violenti, e ci restiamo malgrado le insidie de' clericali.

Ci saremmo però venuti se avessimo seguita una politica avventata, scapigliata e tumultuosa? Vi ci resteremmo con sicurezza dell'avvenire, se i mezzi adoperati per tranquillare le coscienze oneste e non partigiane, dando guarentigia al Papa della più completa indipendenza e libertà nell'esercizio del suo supremo ministero apostolico, fossero abbandonati?

La caduta del potere temporale e il trasferimento della capitale d'Italia a Roma, non sono stati accettati da' gabinetti europei come due fatti inevitabili, se non perchè la politica del governo italiano toglieva loro ogni ragione di richiami e di proteste.

Questo partito moderato, a cui l'opposizione è sì prodiga di biasimo, ha fatto quello che l'opposizione non avrebbe potuto, solo perchè non ispirava sufficiente fiducia. La coscienza ch'essa aveva della sua posizione le avrebbe impedito di osare, come governo, quello che hanno osato i moderati. La responsabilità era tremenda e si comprende che un governo, il quale si sente debole e mal sorretto, esiti ad assumerla ed anche indietreggi nel momento dell'azione. Può essere un alto merito l'aver voluto venire a Roma; ma è ben più elevato e imperituro quello di aver saputo venirci, quello di esserci venuti.

Or questo merito l'opposizione non giungerà mai a toglierlo al nostro partito. L'intero paese protesta contro tutte le accuse che gli si muovono. Ma questo partito ha ancora un altro merito non lieve. È di essere rimasto fedele alle sue promesse e leale verso i suoi stessi avversari. Se la politica sostenuta nella Camera dall'opposizione fosse prevalsa, quali impicci, quali difficoltà, quali complicazioni non ci avrebbero potuti inquietare nel nostro cammino? Non sarebbe stata la guerra, ma vi sono altri mali per una nazione tormentosi e crudi, oltre la guerra. Tutto ciò che raffredda le buone relazioni internazionali, che desta de' sospetti e de' timori, che rallenta il corso dei traffici, che dà delle armi in mano degli avversari, non è un male? Non si fanno marciare i corpi d'esercito, ma si turba il paese, si scema in lui la fede nell'avvenire, si deprime vieppiù il credito, si aggiungono nuovi ostacoli al ristauro delle finanze. Questi sono mali maggiori di una guerra; essi minaccierebbero di inonorata caduta lo Stato, che non ha il senno di prevenirli.

Sarebbe leggerezza il credere che ogni pericolo sia scomparso. Nelle condizioni incerte d'Europa, fra sì vive passioni che agitano gli animi, con le ire che sopravvivono alla guerra del 1870, col fanatismo religioso che si cerca di ridestare in appoggio d'una politica di reazione, chi mai potrebbe dar malleveria che la pace non sarà turbata, che nuovi conflitti non sorgeranno a metter in dubbio le più preziose conquiste dei nostri tempi? l'Italia che ha sfidata tutta la fazione retrograda ed ha nemici disciplinati e operosi in tutto il mondo, potrebbe mai credersi così sicura da non dover badare nè alla politica che le circostanze le consigliano nè all'influenza che i grandi eventi esercitano sempre sulle disposizioni de' governi e sui sentimenti de' popoli? Noi abbiamo fiducia che l'Italia supererà le difficoltà che l'attendono in mezzo alle controversie che tengono inquieta l'Europa; ma non le supererà fuorchè difendendo strenuamente quella politica di moderazione e di accorgimento, che ha dati dei risultati cotanto notevoli.

Essa è d'altronde il più bel vanto della nazione. Tutto il mondo civile riconosce l'avvedutezza della nostra politica e ad essa attribuisce il nostro risorgimento. A questo riguardo si è all'estero più equi de' nostri oppositori, i quali ricusano di giudicar l'albero dai frutti, solo per contender al nostro partito quel pregio, ch'è ormai incontestabile.

Possono gli elettori esser indifferenti all'indirizzo della politica generale dello Stato? Le quistioni interne sono importanti, ma non si debbono mai separarle dalla politica estera. C'è quistione di finanza, di spese militari, di credito, che non dipenda in parte dalla politica che il governo segue nelle sue relazioni con le estere potenze? La menoma deviazione provoca delle diffidenze quando non suscita delle ostilità.

Deve perciò importar molto agli elettori che la politica estera proceda sicura per la sua strada, nè soffra detrimento di sorta. E come vi riuscirebbe, se si scostasse da quel partito che l'ha ognora patrocinata e il cui passato è la più salda guarentigia che mai non sarà per abbandonarla? Non è supponibile che gli elettori abbiano su questo punto delle idee diverse da quelle che ne guidarono la maggioranza nelle elezioni anteriori. La costante loro fiducia nel partito, che ha resi così segnalati servigi allo Stato, non è che la conferma di quel buon senso individuale e collettivo ch'essi hanno sempre dimostrato e di quel patriottismo di cui hanno data in tutte le grandi circostanze solenne prova.

CONGRESSO POSTALE

Il *Journal de Genève* ha da Berna il seguente dispaccio in data del 1° ottobre:

Il Congresso postale ha riveduto oggi il progetto di convenzione postale nel suo complesso per fissarne la redazione definitiva.

Il signor Stephan, delegato della Germania, ringraziò la presidenza ed i segretari per il modo distinto col quale eseguirono il loro cómpito.

Domani i membri del Congresso sono invitati dal municipio di Berna ad un concerto d'organo e ad una colazione che si farà sul terrazzo della cattedrale.

Si crede che la firma della convenzione avrà luogo martedì prossimo.

UNA DIFESA POCO ABILE

L'*Unità Cattolica* vorrebbe rispondere alle considerazioni da noi esposte intorno alla protesta dei vescovi inglesi contro la conversione dei beni di *Propaganda fide*.

Secondo lei, i vescovi non hanno confuso tra la *conversione* e l'*incameramento*, e dice che tocca a noi di provare che chi riceve *ottanta*, *settanta* o *meno ancora* in luogo di *cento*, non risente danno alcuno. E pensare che noi abbiamo pubblicato parecchi articoli appunto per dimostrare che non si dava nè ottanta, nè settanta, ma più di cento! Crede l'*Unità Cattolica* che si diano all'Istituto di *Propaganda fide* le cedole al valor nominale? Sarebbe veramente ingenua, e sappiamo che l'ingenuità non è stata mai la sua principale virtù.

REPUBBLICA DELL'URUGUAY

(Corrispond. particolare dell'Opinione)

Montevideo, 27 agosto.

Il governo della repubblica ha decretato una Esposizione agricola industriale, la quale avrà luogo nell'agosto dell'anno venturo, in occasione dell'anniversario dell'indipendenza di questo paese. Questa risoluzione, la quale è stata molto bene accolta nel pubblico, è dovuta alla iniziativa dell'Associazione rurale dell'Uruguay, di cui è presidente il signor Don Juan Ramon Gomez, senatore della repubblica.

Questo governo ha inoltre incaricato un ingegnere venuto espressamente da Londra, signor Carlo Towite, di fare uno studio geologico e mineralogico in tutti i dipartimenti, formando una collezione completa e classificata di tutti i minerali che esistono in questo paese da collocarsi nel Museo nazionale.

È morto in Buenos-Ayres il signor Nicolò Canale, architetto genovese, autore di diversi lavori importanti e colà residente da molti anni.

CRONACA ELETTORALE

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Salerno, 2 ottobre.

La campagna elettorale è cominciata anche tra noi, e a quanto se ne può presagire dalle prime evoluzioni, l'opposizione non è poi tanto sicura di trionfare nella più parte dei collegi di questa provincia, come i suoi organi e sotto organi vorrebbero far credere. Senza parlare del collegio di questa città, ove sarebbe ben difficile il combattere la candidatura del Nicotera, come del resto, a cui nessuno par che pensi sul serio, in quanto al collegio della vicina Amalfi, sembra assicurata la rielezione del comm. Acton, malgrado alcune velleità di ostegiarla, manifestatesi in una minoranza di elettori della sede del collegio suddetto. A Nocera acquista terreno ogni dì più che altro, la candidatura del cav. Francesco Casvanese, che parecchi anni addietro ha seduto alla Camera nei banchi della destra ed ha sempre votato in senso governativo. È persona rispettabile per sufficiente coltura e pratica di pubblici affari, e l'indipendenza del suo voto è sempre più garantita dal suo ricco censo e dalla ben nota onorabilità del suo carattere. Ciò non toglie però, che i propugnatori della rielezione dell'attuale deputato della sinistra giovane, sig. Giuseppe Lanzara, si diano un gran moto, e le loro premure in pro dell'antico candidato, sono accolte con speciale favore nella importante sezione di Pagani.

Il predecessore Abignenti avrà anch'egli non lieve contrasto nel collegio di Angri, specialmente per parte dei numerosi elettori della sezione di Scafati, i quali nel maggior numero non sembrano disposti a confermargli il mandato di rappresentarli al Parlamento.

Relativamente al collegio di Mercato S. Severino, tutto sta a sapere se si ripresenterà o no il cav. Mattia Farina, anche egli deputato di non sappiamo quale delle due sinistre. Nel caso affermativo, la sua rielezione è sicura, non già perchè gli elettori dividano le idee del partito nelle di cui file egli è ascritto, ma per l'esteso numero delle sue relazioni ed aderenze, e pei riguardi personali che generalmente si usano verso la famiglia cui egli appartiene e della quale sono incessanti e splendide le prove di abnegazione e di nobile disinteresse in favore dei propri concittadini.

A Montecorvino Rovella, incontra seria opposizione la candidatura del Minervini. Però sino a questo momento, coloro che non intendono dargli i loro voti, non si son messi d'accordo sopra un altro nome da contrapporgli e che abbia autorità abbastanza per meritar la fiducia di quelli fra gli elettori, e non son pochi, che ne hanno già troppo del loro attuale rappresentante.

Gli elettori di Sala Consilina, pare che non siano molto persuasi, che l'on. Miceli possa rimeritare la loro fiducia soltanto perchè, ad intervalli più o meno lunghi, si dà il divertimento di rivolgere una delle sue solite interpellanze sulla solita politica estera al Visconti-Venosta, che lo lascia parlare a suo bell'agio.

E basti per ora della cronaca elettorale della provincia di Principato Citeriore, con riserva di continuare in successive corrispondenze questa breve rassegna della situazione de' suoi undici collegi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, *1° ottobre*. — Oggi, col treno del mezzodì, il signor Thiers è partito per Milano. Nella breve dimora fatta in questa città non c'è segno di stima e di rispetto che non sia stato dato all'illustre personaggio che nei momenti più difficili resse le sorti della Francia.

Il giorno stesso del suo arrivo furono ad ossequiarlo il conte Rignon, a nome del Municipio di Torino, ed il conte Sclopis. L'indomani il signor Thiers rese la visita al sindaco recandosi al Municipio, dove la intera Giunta era stata convocata per riceverlo: il signor Thiers si trattenne un poco discorrendo delle condizioni economiche ed industriali di questa città e manifestando la sua ammirazione per questa Pinacoteca da lui visitata due volte. Ieri poi fu ricevuto in udienza dal Re Vittorio Emanuele, udienza che durò oltre un'ora.

La colonia francese si recò in massa a fargli atto d'ossequio all'Albergo d'Europa dove egli aveva preso stanza. Alle parole indirizzategli dal dott. Monnet rispose ripetendo quello che l'illustre statista non cessa di inculcare in ogni circostanza, cioè che la salvezza della Francia sta nella repubblica moderata, che al fondare questa repubblica egli aveva dato costante opera come cittadino e come primo magistrato del suo paese, egli ha fede che la repubblica sia per consolidarsi, altrimenti la Francia, scissa e turbata dalle fazioni monarchiche, non può avere altro avvenire.

Uno degli astanti avendo espresso qualche timore intorno alle buone relazioni tra la Francia e l'Italia, il signor Thiers si affrettò a rispondere queste parole:

« Io non divido i vostri timori; in Francia vi è un partito, è vero, che vede di « mal occhio l'amicizia coll'Italia. Questo « partito, di cui pronunzio assai di rado il « nome, è il clericale.

« Ma esso è impotente e i suoi sforzi « non riusciranno a nulla di offensivo. La « grandissima maggioranza del popolo francese non lo segue nelle sue follie: invece « essa è amica sincera degli italiani. »

Giova prender nota di questa dichiarazione.

Una volta il partito che vedeva di mal occhio l'amicizia della Francia coll'Italia, non era il solo partito clericale. Vedevano invece di mal occhio quest'amicizia tutti coloro che non erano coll'impero, il signor Thiers in prima linea.

Gli strali più acuti della sua eloquenza parlamentare erano rivolti contro questa Italia la quale aveva la strana pretesa di volersi costituire in nazione. Se l'Italia non seguitò ad essere lacera, debole, impotente e divisa in sette staterelli, la colpa non è

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICA

Teatro Valle. — LE COMPENSAZIONI, *commedia in cinque atti del cav. O. Costetti.*

[illegible], *commedia in un atto del barone F. De Renzis.*

La compagnia Marini e Ciotti ha incominciato a rappresentare la serie delle promesse novità. Finora la più importante è stata la commedia del Costetti: *Le compensazioni*, la quale a Roma venne accolta meno favorevolmente che a Firenze. Il pubblico del teatro Valle, disposto a straordinaria severità, fu disarmato nel primo atto da una bella ed affettuosissima scena egregiamente interpretata dalla signora Marini. L'atto secondo non passò neppur esso privo di applausi; ma poi dal terzo in giù il rumore prese il sopravvento, e, dopo non lieve contrasto, la numerosa schiera di coloro che credono di dar prova di spirito disapprovando rumorosamente un lavoro lungamente meditato e, malgrado i suoi difetti, meritevole di rispetto, è rimasta padrona del campo.

Il Costetti non deve illudersi sul giudizio del pubblico romano. La stampa, finora, non ha speso che poche parole intorno a questa commedia, ma io non dubito che fra breve verranno alla luce le critiche fatte di proposito, come ha il diritto di desiderarle uno scrittore che da molti anni sta sulla breccia e ha dato al teatro italiano il *Dovere*, il *Figlio di famiglia* e i *Dissoluti gelosi*.

A tutti è noto com'io la pensi riguardo alle commedie che svolgono una *teoria*. Il Costetti però nelle sue *Compensazioni* non patrocina veramente una riforma sociale, ma prende nota di un fatto. A lui pare che la società proceda per via di compensazioni. Esiste, a suo avviso, una legge provvidenziale per la quale tutto quaggiù si compensa — il bene ed il male, la gioia e i dolori, la buona e la cattiva fortuna. Gli è stato mosso rimprovero di avere troppo a lungo e troppo ripetutamente spiegato al pubblico il suo concetto ed io ben intendo che a queste spiegazioni, forse soverchie, si sia lasciato trascinare dal timore che gli uditori non afferrassero subito alla prima l'idea che avea voluto svolgere. Ciò accade ogniqualvolta il concetto è nuovo.

Con maggior ragione si potrebbe osservare che la teoria delle compensazioni se è nuova sulla scena, non si può dire assolutamente vera; essa ci condurrebbe.... al *fatalismo*. Vi sono dei casi nei quali la compensazione è evidente; molte altre volte però chi si fidasse di questa dottrina rimarrebbe corbellato. Il pubblico, che farebbe buon viso a due o tre esempi di compensazione, si mostra restio ad accettare il concetto d'una commedia che stabilisce la compensazione come uno dei principii immutabili che regolano l'umana società.

Il punto di partenza è dunque pericoloso, ma non si può dire che non sia teatrale. Per renderlo tale basta toglier di mezzo la *teoria* e contentarsi di una serie d'osservazioni su casi più o meno frequenti senza dedurne un principio assoluto. I nostri autori drammatici vogliono quasi sempre provar troppo. Vi sono delle verità eterne, riconosciute da tutti, nell'ordine morale, ma furono scoperte da un pezzo. Ora si mettono sulla scena le verità che chiamerò *discutibili*, e rispetto a queste è naturale che il pubblico sia alquanto diffidente. Al critico più che allo scrittore drammatico dev'esser lecito di difendere una *tesi*, ed io sosterrò che la missione del teatro non è più di scoprire delle nuove verità, dei nuovi principii, ma di agevolare il trionfo delle verità e dei principii che già sono nel patrimonio comune.

Sventuratamente il teatro moderno segue una via interamente opposta a quella da me indicata, e al falso indirizzo del teatro stesso supplisce l'abilità degli scrittori. Abbiamo in Italia e all'estero un numero considerevole di commedie applaudite non più per i principii che propugnano, ma per la favola che tien desta l'attenzione degli uditori, pel dialogo che diverte. Mancano generalmente i caratteri ed anche ciò si spiega. La pittura dei caratteri è frutto dell'osservazione, e quando l'osservazione dei principii che reggono la società non è giusta, non possono essere conformi al vero neanche i caratteri; non si raggiunge uno scopo erroneo per mezzo di personaggi tolti dal vero.

Ho detto che se il Costetti non avesse presentate le sue *Compensazioni* come una teoria assoluta, ma soltanto come un fenomeno sociale che si manifesta frequentemente, ne sarebbe potuta uscire una bella e vivace commedia; ne sarebbe uscito in primo luogo il contrasto fra le *compensazioni* e le *non-compensazioni*. Il lavoro condotto a termine dal Costetti dev'essergli costato una immane fatica; conosco poche commedie moderne scritte con tanta coscienza e, lo dico altamente, con tanto ingegno. L'azione è semplice, chiara, ordinata; i personaggi si muovono con disinvoltura, con facilità, senza produrre ingombro o confusione. Ma il pubblico si accorge ad ogni istante d'essere sul falso, e la tesi stessa che la commedia ha preso ad esporre, conduce i personaggi a numerose contraddizioni.

Abbiamo, per esempio, un giovine maestro di musica, il Vannini, che abbandona una donna d'alti sentimenti, capace d'intenderlo, per dar la mano di sposo alla figlia del ricco sig. Balestrini. E Adele, la donna abbandonata, per la quale, nelle prime scene, sentiamo viva pietà, nell'intervallo dal primo al secondo atto sposa un galantuomo che la renderà felice, continuando però a prodigare *en tout bien tout honneur* l'antico amante che l'ha tradita, perchè in lui ha scoperto la scintilla del grande artista. E il Balestrini perchè ha dato la figlia al Vannini? Nessuno ne sa render ragione, quando si vede il Balestrini stesso rallegrarsi che l'opera del genero sia ignominiosamente caduta. Questo Balestrini è un carattere perverso; ad ogni modo, la perversità deve avere un movente, e questo nella commedia del Costetti o non esiste o non è sufficientemente spiegato, poichè il Balestrini potrebbe assai più facilmente soddisfare il desiderio di continuare ed amministrare la dote della figlia senza cooperare con tutte le sue forze alla rovina del Vannini. Questi, un bel giorno abbandona la casa della suocera e si ritempra nella miseria, nel lavoro, ed anche nella dolce memoria di Adele, che non cessa di vegliare su di lui; e dopo qualche tempo, fa rappresentare un capolavoro che il pubblico porta alle stelle. La moglie del Vannini si ricongiunge a lui e Adele ha compiuta la sua missione tutelare. V'è un'altra coppia: un pittore, spensierato, fannullone, che riceve da uno zio morto a Tripoli un'eredità, e se la sciuperebbe in giuochi di borsa, se la

del Thiers. Uno degli errori più fatali, una delle colpe più gravi dell'impero fu il concorso dato alla creazione del regno d'Italia. Egli è dal regno d'Italia che potè nascere l'impero germanico. L'ideale di Thiers fu sempre una Francia potente, circondata da staterelli piccoli, padroneggiati su di essi, un glorioso sovrano circondato da numerosi vassalli.

Queste opinioni e questi sentimenti che il Thiers proclamava altamente nelle file dell'opposizione, punto non li disdisse quando venne al potere. Nell'unità d'Italia ei vide un fatto compiuto e lo rispettò per la sola ragione che la Francia era in quel momento impotente a distruggerla. Il Thiers così tenace delle sue opinioni economiche, ha egli ora corretto i suoi sentimenti politici? S'è egli ora convinto che l'Italia è diventata un pegno di ordine e di pace in Europa e che alla Francia giova meglio una Italia amica, ma forte, unita ed indipendente, che un'Italia vassalla, ma debole e divisa?

Giova sperarlo e le ultime dichiarazioni del celebre uomo ne sono plausibili argomenti.

Checchè ne sia, gli onori resi all'ingegno, ai servigi resi al proprio paese, all'amore della patria sono sempre da approvarsi, e gli italiani anche in ciò danno prova del loro senno politico.

Il pubblico ministero nel famoso processo contro Alberto Mario per la nota sua lettera ad Aurelio Saffi ha mantenuto, come era da aspettarsi, l'accusa d'un doppio reato. E da sapersi che le procure generali delle altre città dove la lettera predetta venne pure sequestrata, non vi scorsero che un reato solo, quello di voto e minaccia di distruzione dell'ordine costituzionale. La procura di Torino invece identificò l'istituto della monarchia col Sovrano e pose innanzi un principio tutto nuovo, cioè che quando si nomina la monarchia, si accenni di necessità al Re, e quando si censurano gli atti del governo monarchico, si censuri personalmente il Re e a lui si faccia risalire la responsabilità e il biasimo degli atti del suo governo.

Benchè da parecchi giorni siano state intimate le requisitorie fiscali agli accusati, la Sezione d'accusa non ha ancora data la sua sentenza. Il tempo per maturare la decisione non è finora mancato. La questione che è venuta in campo è troppo grave, tocca troppo da vicino i diritti e la libertà della stampa perchè possa essere levata di mezzo col rimedio forse troppo abusato della prescrizione. Intanto il Beghelli, carcerato anch'esso per avere stampato la lettera del Mario, avendo sborsato la cauzione di lire cinque mila, ottenne ieri la libertà provvisoria.

Nella Corte di Cassazione stanno per farsi non poche vacanze. Però la perdita più grave sarà quella del consigliere Celso Bałegno, il quale venne sia per essere promosso alla carica di primo presidente della Corte d'Appello di Parma. Per onestà d'animo, per indipendenza di carattere, per culto profondo di giustizia non che per la forza dell'ingegno e la somma diligenza nelle sue funzioni, il Balegno è tra quelli che più onorano la magistratura italiana. Ottima dunque e da applaudirsi è la sua nomina all'alta carica di Parma. Desideriamo che ottima e similmente da applaudirsi sia la nomina del suo successore nella Corte di Cassazione.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrisp. particolare dell'Opinione*)

(W) Parigi-Versailles, 1° *ottobre*. — I giornali clericali si sono incuriositi di mettere in rilievo ciò che vi può essere di sgradito all'Italia nel richiamo dell'*Orénoque*. E come Veuillot usa i raffronti filosofici, dopo aver passato in rassegna le qualità del maresciallo Mac-Mahon, l'antichità della sua famiglia, « stata sempre cattolica » e dopo averlo rimproverato di voler togliere al Papa « l'ultima ombra visibile della mano della Francia, posta là da Adolfo Thiers, » l'*Univers* soggiunge: « Di maniera che ai nostri tempi il sig. Adolfo Thiers fu l'ultimo protettore ufficiale del papato in Francia e nel mondo. Ora tutto è finito. »

Fino al 1848 il potere temporale dei papi fu una conseguenza naturalissima della loro autorità morale. Nel 1849 il divorzio fra i due poteri si fece a colpi di cannone. Allora il vicario del Dio di pace chiamò in Italia degli eserciti stranieri e il signor Thiers fece capire ai borghesi della Francia che essi dovevano sostenere il potere temporale, non già per considerazioni religiose, ma per considerazioni filosofiche. Dal momento che i volterriani stringevano alleanza col potere temporale, le anime veramente cristiane sentirono che questo potere doveva essere per lo meno inutile alla religione. Ma il signor Thiers amava forse il potere temporale per ragioni intrinseche ad esso? Niente affatto. Egli temeva che lo sfasciarsi e il cadere di questo antico edificio producesse un deplorevole scompiglio nel mondo. L'Italia condusse a termine questa impresa con grande fortuna. E il Papa potè convincersi del valore di quella maggioranza francese del 1849 che gli si era dichiarata devotissima. Ai nostri dì questa maggioranza si trovò di nuovo al potere e di nuovo apparve capitanata dai Thiers, dai Falloux, dai Changarnier, ecc; che cosa fece essa? Mandò al Papa un segno di condoglianza: l'*Orénoque*. Ora è passato il tempo delle condoglianze e il maresciallo Mac-Mahon cessa di vestire il lutto per la caduta del potere temporale. E, come dice Veuillot, tutto è finito. Al papato resta ancora a considerare le cose sotto la loro vera faccia e a cercare la causa delle sue pene, non già fuori di sè, ma in sè.

Spesso ebbi occasione di parlarvi del signor Thiers, che, per quanto viaggi e si allontani da noi, non cessa però mai d'esercitare una influenza sulla nostra politica. Ci sono dei casi, in cui un uomo serve il suo paese coi suoi stessi errori. Oggi la popolarità del signor Thiers è immensa. L'antipatia che si sente per l'amministrazione attuale, rende vie più forte questa corrente generale di opinioni. Il leggero scetticismo del signor Thiers piace, poichè siamo minacciati dal fanatismo degli Ernoul e dei Du Temple. Il suo buon senso è tanto più apprezzato quanto sono maggiori le eccentricità dei De Cumont e consorti. Il suo costituzionalismo rassicura l'opinione pubblica preoccupata dei pericoli che le ambizioni dei D'Aumale e dei Joinville potrebbero suscitare. La sua moderazione fa sperare che egli porrebbe fine allo stato d'assedio e a quei lugubri tribunali militari dove si veggono dei colonnelli mostrare una ignoranza così evidente come vanitosa.

Chi non ha riso in Francia di quel presidente d'un Consiglio di guerra che domandò un giorno ad un teste chi fosse il signor Hénon. Il teste gli rispose che il signor Hénon era stato per molto tempo deputato, *maire* di Lione e che era il cittadino più noto della seconda città della Francia. Il presidente gli replicò alla sua volta che non si era mai occupato di politica e che si vantava di non conoscere i nomi degli agitatori. Quali altri giudici avrebbero potuto avere maggiori titoli di gloria in faccia ai nostri prefetti del maggiorasco? Essi li secondavano meravigliosamente nel loro terrorismo e nelle loro vendette. Il signor Thiers restituirebbe tutti questi ufficiali ai loro reggimenti; i cittadini dipenderebbero di nuovo dai tribunali ordinari; il regno delle leggi ricomincierebbe, il vero regno delle leggi, perchè quattro anni di giurisdizione eccezionale ne sono semplicemente la parodia.

Tali sono le moltepici ragioni dell'immenso interesse con cui la Francia segue i passi del signor Thiers ed ascolta i suoi discorsi. A Vizille il signor Thiers ha fatto la storia della sua presidenza. Egli disse che, al tempo della Comune, egli non avrebbe mai potuto abbattere le porte di Parigi, ove si fosse fatto innanzi ad esse in nome della monarchia. Poi egli parlò della presidenza del maresciallo Mac-Mahon che fu nominato a quell'alto ufficio per operare quella ristorazione monarchica a cui Thiers si era rifiutato.

« Or bene, dice il signor Thiers, questa monarchia è dunque stata ristabilita? Sono passati 18 mesi. Il tempo e le forze del paese furono impiegate in maneggi che si indebolirono e che si fecero apparire davanti all'Europa come privi d'una politica ferma, ben determinata, consapevole del suo fine e capace di raggiungerlo. »

Queste parole saranno una puntura vivissima per i nostri ministri. Il discorso del signor Thiers avrà un'eco infinitamente più lontana che quelle lunghe e faticose improvvisazioni del duca di Broglie, che il *Journal Officiel* riproduce sempre con una certa compiacenza. L'ostinatezza con cui il signor Thiers raccomanda che si dia una soluzione repubblicana al nostro problema politico e l'adesione alla repubblica di uomini così importanti come il marchese di Noailles, compensano, in un certo grado, lo zelo elettorale degli agenti del governo, il quale zelo degli agenti del governo non potrebbe essere maggiore. Un deputato, il signor di Jassé, scrive al ministro di giustizia che egli fu consigliere e che non si aspettava ora che l'amministrazione gli opponesse uno dei suoi giudici di pace. « Io ero convinto, egli disse al ministro, che voi foste uno dei savi consiglieri i quali esortano il signor maresciallo presidente della repubblica ad appoggiarsi sugli uomini moderati di tutti i partiti. Devo riconoscere che m'ingannavo. »

I deputati repubblicani vogliono lagnarsi, davanti alla Commissione permanente, dell'ingerimento degli agenti pubblici nelle cose elettorali. I deputati borbonici si propongono di chiamare l'attenzione della Commissione sopra la causa carlista e sopra i torti che i carlisti ricevono dalla Francia. Il favore di cui godeva Don Carlos presso i legittimisti di Parigi va scemando.

Un sovrano può ritornare nel suo paese, come fece Napoleone dall'isola d'Elba, quando è certo che i soldati lo acclameranno, che le città gli apriranno le loro porte e che la sua marcia sarà una passeggiata trionfale. Ma gli è fare il filibustiere con un nome politico, quando s'impone alla patria la sventura d'una lunga guerra civile, se ne bombardano le città senza frutto, se ne fanno saltare in aria i ponti, se ne abbruciano le stazioni delle ferrovie, si prelevano le imposte dalla tasca dei viaggiatori imprudenti, e tutto ciò per essere re sopra un piccolo lembo di terra. È probabile che anche dalla parte dei serranisti ci siano stati degli abusi, ma essi sono un nonnulla rispetto a quelli dei carlisti. D'altra parte, nella Spagna accanto al fanatismo c'è la maggiore tolleranza, dimodochè vi si fa guerra per burla, sebbene di quando in quando la guerra vi si svolga in drammi i più serii. La cifra di coloro che muoiono in ogni fatto d'arme è sempre tanto piccola da parere ridicola. La penisola iberica si risentirà lungamente di questa eterna lotta, che disavvezzò le genti da ogni maniera di vita regolare e loro diede il gusto delle avventure.

I patrioti francesi sono sdegnati contro la Prussia, che avrebbe mandato degli agenti sulla frontiera per esaminare la condotta delle autorità francesi ed accertarsi della loro assoluta neutralità. La neutralità della Francia, come la virtù della moglie di Cesare, non avrebbe neppure dovuto essere sospettata. E noi cominciamo a credere che la si osservi veramente, perchè i carlisti se ne dolgono. Restituita la pace alla Spagna, Don Carlos avrà il conforto di lasciare dietro a sè, al suo paese, la bancarotta e la miseria.

—

La *Presse* conferma la notizia, che abbiamo riprodotta dal *Mont Blanc*, d'una riunione di personaggi del partito legittimista, tenuta in Savoia nella casa del deputato Costa de Beauregard, prima che i signori Ernoul e Chesnelong partissero per Roma.

Quel giornale aggiunge che gli sforzi di monsignor Dupanloup per produrre un ravvicinamento tra l'estrema destra e la destra moderata furono inefficaci, ed è così confermato che da quelle conferenze uscì la proclamazione del legittimismo puro.

— La *Patrie* assicura che si tratta nelle regioni governative d'un nuovo viaggio che il maresciallo Mac-Mahon farebbe nel Mezzodì della Francia dal 15 al 30 ottobre.

— Il giurì incaricato d'esaminare i progetti pel monumento a Lamartine ha accordato la preferenza al progetto dello scultore Falguière e dell'architetto Sœtner. Questo progetto ebbe pure il premio di 3000 lire e sarà eseguito.

— Il colonnello marchese d'Abzac, aiutante di campo del maresciallo Mac-Mahon, si è recato a Boulogne per salutarvi, in nome del presidente, l'imperatrice d'Austria, che passò per quella città, reduce dall'Inghilterra.

GERMANIA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Berlino, 30 *settembre*. — Qualche tempo fa il telegrafo annunziò aver la questura di Monaco ordinato la chiusura di varie associazioni operaie, sotto l'accusa di essersi clandestinamente affiliate alla grande lega internazionale e di occuparsi di politica, senz'aver prima adempiute le formalità richieste dalla legge. In un caso simile, accaduto poco prima a Norimberga, il tribunale cui l'affare era stato deferito, tacciò d'illegalità l'atto della polizia, e pare che l'esempio verrà seguito anche a Monaco, ove la pubblica opinione si è già espressa recisamente in favore delle società incriminate, non già per soverchia tenerezza verso i propagatori d'idee estreme, ma nell'interesse di tutti cui preme che il diritto d'associazione, guarentito dalla legge, sia un diritto vero e posto al sicuro dai capricci del potere esecutivo. È innegabile che quelle associazioni avevano del buono. Erano organi necessarii dei lavoranti nella pacifica lotta impegnata fra questi e i padroni, difendevano gl'interessi della gran massa dei consumatori contro l'organizzata coalizione degl'incettatori e monopolisti nei mercati; chè il bagherinismo è istituzione che fiorisce anche di qua delle Alpi; e formavano insomma una parte benefica del nostro meccanismo sociale. Fra le loro prodezze va giustamente annoverata quella di aver provocato uno sciopero dei consumatori di birra, e capirete che quando si parla di quelli che consumano la birra in Monaco di Baviera non si tratta mica d'una inezia! Il movimento riuscì fino ad un certo segno, chè i birrai dovettero mostrarsi alquanto più modesti, e le associazioni erano in procinto di aprire il fuoco contro altri tiranni sociali, quando la loro attività venne arrestata dall'ordine suddetto. Non dico che l'operato di queste società sia stato al tutto scevro da abusi. I soliti mestatori politici lavoravano qui come altrove, cercando di snaturare l'indole delle associazioni operaie con sostituire agli scopi al tutto pratici che queste si erano prefissi il programma più vasto della liquidazione sociale, con simili utopie della demagogia. Ma credo che il male non sia andato tant'oltre quanto è sembrato alle autorità monachesi. Ad ogni modo è da sperare che si procederà con giudizio, eliminando il cattivo, se ce n'è, e facendo in modo che le associazioni, rientrate nell'ordine legale, non siano molestate nel disimpegno di quelle funzioni che sono di loro spettanza.

Parlasi di un nuovo opuscolo che deve produrre una certa commozione nel mondo politico. È di penna del noto deputato Windthorst, già ministro di Stato nell'Annover, uscirà dai torchi a Ginevra, e deve contenere diverse rivelazioni « a uso Lamarmora » come dicono qui, intorno all'annessione del regno d'Annover alla Prussia nel 1866. Se viene presto in luce, questo lavoro terrà occupata la nostra stampa nello scorcio della stagione morta. Il Windthorst è uomo d'ingegno e di spirito, e saprà ad ogni modo preparare un manicaretto piccante.

L'agitazione antitedesca nella Slesvica non porta sempre i frutti sperati dai suoi provocatori. Così, ierl'altro fu convocata un'adunanza popolare a Hadersleben, allo scopo di protestare contro l'inadempimento per parte prussiana del noto art. V. del Trattato di Praga. Ma, con sorpresa e cordoglio dei danesi irreconciliabili, apparve tosto che l'adunanza era animata da un sentimento tutt'altro che ostile alla Prussia ed all'impero germanico, ed il presidente, non sapendo più a qual santo votarsi, si mise il cappello in testa e dichiarò sciolta l'assemblea. Ma la maggioranza, vedendo che c'era un bel colpo da fare, nominò addirittura un altro presidente, e dopo un discorso o due fu steso e mandato a Berlino un telegramma di ringraziamento all'imperatore Guglielmo « per il procedere energico del governo tedesco contro gli agitatori danesi. » Conviene qui aggiungere che a Hadersleben, città di confine, le nazionalità sono assai miste e che si vuol poco per dare il tratto alla bilancia or qua or là. Negli ultimi anni tuttavia i tedeschi stanno sempre guadagnando terreno, e rimasero vittoriosi alle ultime elezioni prussiane.

Una lettera da Monaco dice che i dibattimenti nella causa dell'attentato di Kissingen saranno condotti nel Mercato dei Grani a Würzburg, invece della solita Corte di Assise, forse perchè questa giudicasi troppo ristretta per contenere anche una parte di coloro che vorranno o dovranno assistere ad un processo, che per quella tale atmosfera di mistero onde continua ad essere sviluppato aguzza maggiormente la curiosità del pubblico.

—

Una lettera da Metz nella *Gazzetta di Augusta* riferisce che la guarnigione sarà fra breve aumentata d'un reggimento di fanteria ed uno di cavalleria. Le caserme a Bellecroix saranno pronte ai primi del prossimo anno, fino alla quale epoca la cavalleria verrà acquartierata nel già convento dei Gesuiti a La Ronde. Vanno gradatamente compiendosi i lavori degli antichi forti, e si ha l'intenzione di costruire un nuovo forte sulla punta di Woippy al nord-est. Essendo già stati riparati gli antichi forti, non si può sfortunatamente, come a Strasburgo, allontanarli dalla città.

La cattedrale, ch'è il punto più centrale, è soltanto a 3500 metri da St-Quentin, 4500 da Plappeville, 3000 da St-Julien, 3300 da Queleu e 4900 da St-Privat; mentre l'artiglieria ha una portata di oltre 8000 metri. Quantunque i forti siano coperti da un campo trincierato, la città non sarebbe al sicuro da un bombardamento se il nemico fosse appostato a Queleu od in qualche altro punto a 1000 metri dai forti.

— Un giornale di Berlino annunzia che l'ex-re di Annover ha tentato, dopo la visita dell'imperatore Guglielmo a Vienna, di ottenere che fosse tolto il sequestro sulle sue proprietà, e che la Corte austriaca ha favorito questo tentativo. La Prussia però esige come condizione di questo provvedimento la rinunzia a tutti i progetti di ristaurazione.

— In seguito alla disposizione che tre navi da guerra germaniche stazioneranno nelle acque dell'Asia orientale, si ha l'intenzione di costruire un ospedale tedesco a Yokohama, che conterrebbe 60 letti. L'ospedale sarà sotto la sovrintendenza di medici militari.

INGHILTERRA

Anche il *Times* del 1° smentisce le voci sparse riguardo allo stato delle finanze del principe di Galles. Esso assicura che, malgrado le numerose e gravissime spese dovute sostenere negli ultimi dieci anni dal principe ereditario, il suo reddito è bastante a far fronte alle passività. Il giornale della *City* conclude ricordando che il mantenimento dello splendore della Casa reale dev'essere materia di onor nazionale.

— Il 30 settembre a Glascovia è stato aperto il Congresso di scienze sociali nella *City-Hall*. Fra i più illustri membri che assistevano alla seduta citeremo: lord Houghton, lord Napier, il rev. Caird, lord Gifford, il dottor Playfair, il sig. Peabody di New York, ecc. Lord Houghton era il presidente cessante; il discorso inaugurale venne tenuto dal nuovo presidente lord Rosebery.

OLANDA

Il *Vaderland* dell'Aja, del 30 settembre, pubblica uno studio storico sull'origine e la posizione dei vecchi cattolici nei Paesi Bassi, compilato nel 1871 dal governo, in seguito a domanda della Prussia. Siccome la Santa Sede non riconobbe la nomina del vescovo vecchio cattolico, il governo tollerava semplicemente la comunità in Olanda. Nel 1825 i giansenisti ricevettero un sussidio dal Tesoro, e nel 1853 il governo li riconobbe come Chiesa separata. Essi sono ora rappresentati dall'arcivescovo di Utrecht e dal vescovo di Haarlem e Deventer, e contano 25 parrocchie, quasi tutte con proprietà considerevoli. Il suo clero riceve annualmente dal governo un sussidio di 118,000 fiorini.

Vi sono in Olanda 30 preti giansenisti e 1900 preti cattolici. I giansenisti laici sono 5800, mentre i cattolici sono in numero di 1,300,000.

TURCHIA

Il *Times* riceve da Parigi il seguente dispaccio:

Il governo turco invitò recentemente tutti i sudditi greci che risiedono nel suo territorio a dare la prova della loro nazionalità entro tre mesi. È spirato appunto questo intervallo e, secondo una lettera dell'*Allgemeine Zeitung*, metà degli elleni che si dichiarano sudditi greci non furono in grado di dare prove documentate della loro pretesa nazionalità.

L'ambasciatore russo ha quindi ritirato la protezione che esercitava su di essi in mancanza di relazioni diplomatiche fra Costantinopoli ed Atene, ed il granvisir ha ordinato ch'essi vengano trattati come i turchi, assoggettati al servizio militare, nonchè pagare le tasse.

Si attende che la Grecia protesti contro tali provvedimenti.

Quanto alla recente espulsione di cristiani dai quartieri maomettani di Costantinopoli, si annunzia che gli ufficiali non compresero le loro istruzioni e che si doveva soltanto adottare delle precauzioni contro l'incendio nelle case abitate da più di una famiglia.

Si crede però che il ministro di polizia Hassi-pascià, dirigesse le operazioni quantunque ora sia costretto a smentirle ed a ritirarle. Il suo zelo è attribuito alla ambizione di diventare granvisir; e fu lui che ordinò la distanza delle case che circondano il palazzo del sultano per preservarlo dal pericolo dell'incendio.

Il palazzo di Reschid-pascià a Shucla restò recentemente incendiato e le carte ed i piani di Varna e Rustchuk nonchè delle ferrovie Adrianopoli-Filippopoli, le quali vi avevano il loro Ufficio restarono distrutte cagionando un danno di 40,000 franchi.

RUMENIA

Secondo un telegramma da Parigi del *Times*, l'Austria riconoscerebbe il diritto della Rumenia a conchiudere trattati commerciali ed, avendo ottenuto l'appoggio del governo berlinese, cerca di rimuovere le obbiezioni dell'Inghilterra e della Francia. La Porta, si dice, è disposta a concedere il diritto quando ne sia richiesta dalla Rumenia. Si presume che anche i diritti della Serbia su tale argomento saranno riconosciuti dall'Austria.

INDIE

Telegrafano da Calcutta, 30, al *Times*:

Il *Maharajah* di Odeypore è gravemente malato, nè v'ha speranza che guarisca.

Dal Yarkand giungono notizie favorevoli pel commercio.

CRONACA DI ROMA

La prima domenica d'ottobre si è aperta con una magnifica giornata autunnale. Il cielo di un bell'azzurro e l'aria rinfrescata da un leggero vento di nord ha chiamato nelle vigne circostanti e nei vicini castelli un numero straordinario di cittadini. La vendemmia è incominciata da qualche giorno nelle vicine campagne, e se il tempo continua ad essere favorevole, procederà senza interruzione fino alla fine. Come generalmente per tutta l'Italia, così anche nel territorio romano le viti sono cariche d'uva, e così, insieme agli altri raccolti, avremo abbondantissimo anche quello del vino.

Un vecchio uso della Roma papale permetteva alle donne di coprirsi la testa di un gran cappello da uomo, ornato tutt'intorno di fiori, e di ritorno dalle vigne, percorrere la città talvolta in carrozza, spesso a piedi, suonando il cembalo e cantando canzoni e ritornelli non sempre, a dir vero, purgatissimi.

Ordinariamente, le donne procedevano riunite in due o tre file, gli uomini venivano appresso, portando fra le mani delle faci accese.

Ora, quest'antica costumanza si è alquanto modificata, e le allegre brigate d'operai ed operaie, che coi risparmi dell'anno tennti in serbo al danno il piacere di un'*ottobrata*, sono vestite degli abiti di festa, e le sole donne si adornano di fiori il seno e la testa.

—

Essendosi dovuto devenire al ballottaggio, per la costituzione definitiva del Consiglio d'Ordine degli avvocati, fra i signori avv. Panfilo Ballanti e Giuseppe Marchetti, riuscì quest'ultimo.

—

La succursale della Società vinicola italiana fu inaugurata ieri sera in alcuni locali composti di un magazzino, diverse sale a piano terreno, ed un piccolo giardino, situato in via della Croce.

In questi vi sarà d'ora innanzi lo smercio dei vini d'Italia i più ricercati.

Scopo della Società, è d'introdurre anche nel nostro territorio una più accurata fabbricazione del vino.

I signori Pescanini, Fortuna e Pegg, fecero gli onori della serata a coi furono invitati, parecchi signori i quali poterono persuadersi dei progressi fatti dalla Società, gustando molte qualità di eccellenti suoi vino.

—

Il questore comm. Bolis è tornato questa mattina al suo ufficio dopo un mese di congedo.

—

Dalla Direzione della Biblioteca circolante Franklin... riceviamo le seguenti notizie:

« Ai 2628 volumi andati in circolazione dal gennaio a tutto il mese d'agosto se ne aggiungono ora altri 579 (totale 3207) che si diedero in lettura a domicilio pel mese di settembre riassumendo così la distribuzione:

Dal gennaio all'agosto, storia e geografia e viaggi 547, nel settembre 141. Letteratura classica, racconti, dal gennaio all'agosto 1057, nel settembre 230; scienze in genere dal gennaio all'agosto 379, nel sett. 78. Enciclopedia e biblioteca per giovanetti, dal gennaio all'agosto 645, nel settembre 130. Totale 3207.

—

moglie, economa, prudente e previdente, non trovasse modo di convertire, con sottile accorgimento, la perdita in guadagno. C'è pure un banchiere, commendatore e membro della deputazione teatrale, che dice molte castronerie e ricorda, forse più del dovere, il marchese Colombi del Ferrari.

La teoria delle compensazioni è svolta in tutti i suoi particolari, ma appunto per ciò non si spiegano i sentimenti e gli effetti dei vari personaggi. Il Vannini abbandona Adele ed è infelice colla sposa — compensazione; ma non si spiega che egli innamorato dell'arte, e non mosso da cupidigia di denaro, preferisca la figlia del Balestrini alla donna a cui va debitore delle più soavi inspirazioni artistiche. Adele, abbandonata dal Vannini sposa un uomo di proposito — compensazione; ma non si spiega la rapidità con cui passa dal primo al secondo amore, e non si spiega sovratutto come, avendo cessato d'amare il Vannini, indegno per molti riguardi di lei, tanta cura si prende della sua gloria e della sua felicità. E non si spiega, come ho detto, la condotta del Balestrini; e meno ancora la condotta della figlia che sposò il Vannini, perchè inebriata degli applausi piovuti da una sua romanza, e poi si dà ben lieve pensiero del fiasco del suo primo spartito. Queste che ho accennate e molte altre cose ancora non si spiegano nel lavoro del Costetti, o, per meglio dire, io le spiego benissimo considerando che a tante contraddizioni l'autore era tratto dall'indole stessa del soggetto che s'era obbligato a trattare.

Del resto, dopo dopo aver francamente enumerati i difetti della nuova commedia, non esito a dichiarare che ha pregi di prim'ordine. Il dialogo è vivace da cima a fondo e spiritoso. E quel che è più, si potrà dire che il concetto sbagliato ha condotto l'autore a molti errori; però nell'invenzione della favola c'è una rara potenza di fantasia, e quando per un momento il Costetti dimentica le sue ubbie di compensazioni ad ogni costo, si palesa un osservatore sagace e profondo. Le *Compensazioni* sono, a mio credere, un tentativo fallito, e ciononostante, meglio di tutte le precedenti commedie dello stesso autore, provano l'attitudine del Costetti alla carriera dello scrittore drammatico.

L'esecuzione è stata quale dovevamo aspettarcela dalla compagnia Morini e Ciotti che, sotto la direzione del Morelli, è una delle migliori che abbiamo in Italia. La signora Marini ha levato il teatro a rumore in alcune scene del primo atto, e nel rimanente della commedia ha imposto rispetto al pubblico irrequieto e permaloso. Molto bene anche la signora Giagnoni, attrice piena di grazia e di brio. Il Morelli a forza d'abilità, ha salvato per quanto era possibile il carattere del Balestrini; il Pilotto, il Ciotti, il Reà, il Pietrotti, tutti insomma recitarono con grandissimo impegno.

Il Costetti, a proposito della sue *Compensazioni*, è stato vittima di un gran numero di *freddure* e *pasquinate*. Quanto a me, gli auguro di cuore che applichi la sua teoria a se stesso; e aspetto una compensazione alle sue *Compensazioni* in una nuova commedia come il Costetti potrebbe e saprebbe scriverla, se avesse il coraggio di separarsi dagli astronomi teatrali i quali tengono gli occhi rivolti alle nuvole, e non s'accorgono di ciò che meriterebbe la loro attenzione in questa valle di lagrime.

Ora dovrei parlare della nuova commedia in un atto del barone De Renzis: *Lupo e cane di guardia*. Il De Renzis è uno dei principali redattori del *Fanfulla*, che è quanto dire di un giornale che non tralascia occasione di negarmi qualsivoglia autorità nel giudicar di drammatica. Mi trovo adunque nella necessità di lodare uno scrittore il quale probabilmente non attribuisce alcun valore ad una mia parola d'encomio. Io non posso dimenticare però che in altri tempi — tempi molto lontani — il mio amico De Renzis mi fece l'onore d'invitarmi alla lettura di un suo proverbio francese, e mi parve allora che non fosse persuaso della mia ignoranza nelle discipline drammatiche. È vero che son passati parecchi anni, ed è nato il *Fanfulla* maestro di color che sanno, ed io avrei potuto dimenticar anche quel poco che sapevo allora. Ma ho conservato almeno l'abitudine dell'imparzialità e questa m'impone l'obbligo di manifestare la mia opinione, qualunque essa sia.

Il De Renzis ci ha dato questa volta non un proverbio ma una vera commedia, e quel che più importa, piacevolissima. Tutto ben considerato, la commedia si riduce ad una scena, ma questa è veramente comica e condotta con una maestria non comune. Il cane di guardia e la pecorella si son posti d'accordo per concedere un appuntamento al lupo. La pecorella si divertirà a udire le dichiarazioni amorose del lupo, il cane rimarrà appiattato e comparirà improvvisamente soltanto quando il lupo accennerà a volersi divorare l'innocente vittima. Il lupo ha capito il giuoco, va all'appuntamento, e siccome è una bestia di spirito, così si diverte un po' alle spese della pecorella e del cane. Come il lettore indovina, quantunque il lupo si prenda questo spasso, i diritti della morale e del cane sono salvi. Tutto ciò è detto con brio e con quella misura ch'è propria degli scrittori avvezzi a frequentare la buona società. Assicurasi che il De Renzis abbia in pronto una commedia di maggiori proporzioni. Egli possiede tutte le qualità che si richiedono in un autore drammatico e non dubito ch'esse risplenderanno anche in più vasto campo.

F. D'Arcais.

P.S. Prima che la presente rassegna venga alla luce sarà andato in scena lo spettacolo del teatro Argentina, del quale renderò conto domani nelle *Notizie teatrali*. La *Dinorah* sarà pronta fra qualche giorno, e, se verrà rappresentata con tutto l'impegno di cui è meritevole, riuscirà gradita al pubblico che, altre volte, ha ammirato questo capolavoro del Meyerbeer, malgrado i difetti dell'esecuzione. Per terzo spartito della stagione si parla del *Duello al Prè aux clercs* del maestro Herold, ed io non posso che appoggiar vivamente questa scelta. Il maestro Herold morto in età giovanissima nel 1833, è annoverato fra i compositori francesi, ma era figlio di genitori tedeschi e la sua musica checchè se ne dica, si avvicina più al genere tedesco che al francese, senza però tralasciare di essere melodica.

L'autore dello *Zampa*, del *Prè aux clercs* e di altri applauditissimi spartiti, visse pure qualche tempo in Italia e scrisse per un teatro di Napoli il suo primo lavoro musicale: *La giornata di Enrico V*. In Francia, fra le sue opere le più stimate, è appunto questa *Prè aux clercs*, rappresentata nel 1832, cioè poco tempo prima della morte dell'autore. Riprodotto non ha guari a Napoli, è stato accolto con gran favore, ed altrettanto accadrà a Roma, tanto più che la compagnia dell'Argentina è tale da poter interpretare lodevolmente questo spartito. Sarà, almeno, una novità pel nostro pubblico, ed inoltre è un'opera breve che si può rappresentare tutta di seguito prima del ballo. *Quod est in votis*.

F. d'A.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

nel dì 3 Ottobre 1874

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 760,0

Termometro Centigrado

Massimo = 22,0 — Minimo = 15,8

Umidità media del giorno

Relativa = 72 — Assoluta = 11,90

Venti dominante. Nord-Ovest alla mattina, Ovest Sud-Ovest sempre forte fra giorno, Sud moderato a sera.

Stato del cielo. Pioggia della notte antecedente 3.5mm. Cielo coperto tutto il dì e la sera con [illegible] ad intervalli.

Pioggia in 24 ore. — 4,mm5.

LOTTO

Estrazione del 3 ottobre 1874

Firenze	9	24	43	7	82
Milano	34	5	32	86	75
Napoli	9	22	35	41	84
Palermo	56	31	6	74	87
Venezia	93	37	42	22	70
Bari	15	43	28	83	4

LE SPESE DI LITI

Permetta, egregio lettore, che aggiunga alcune considerazioni a quelle svolte nel n. 2?? del suo giornale intorno alle spese di liti sostenute dal governo.

L'Opinione attribuisce le numerose liti [illegible] imperfezione delle leggi, conseguenza naturale del modo di discuterle seguito dal Parlamento. Ciò è incontestabile, e sarebbe ottima cosa che un sentimento di delicatezza, [illegible] non dir altro, trattenesse buon numero [illegible] onorevoli dal prendere parte a discussioni che escono fuori della loro competenza. [illegible] sarebbe meno brillante, ma [illegible] se si riducesse ad esso tale [illegible] le ragioni addotte dalle persone [illegible] ad'entro agli speciali argomenti. Ma non è a sperarsi che un tal sentimento [illegible] e di disciplina [illegible] facile [illegible] alla soddisfazione di veder il proprio nome far bella mostra ogni sera nel resoconto parlamentare [illegible] tratti d'armamenti, di tasse, d'[illegible] o di codici.

[illegible] la poca chiarezza delle leggi può ritenersi come una delle principali cause delle liti, non è la sola, e lo spirito [illegible] che anima generalmente le nostre [illegible] ha pure la sua buona parte di colpa. Non è mia intenzione di ricercare le cause prime di questa morbosa tendenza. Ma per convincersi che essa non proviene [illegible] dalla imperfezione delle leggi, basta [illegible] il numero delle liti [illegible] da provincia a provincia. E non potrebbe essere altrimenti. Vi [illegible] tutt'altra che florida [illegible], le quali [illegible] a poco meno che [illegible] di avvocati. [illegible]

Firenze, 2 ottobre 1874.

K.

[illegible] INTERNE E FATTI VARI

Tragedia in mare. — Scrivono da [illegible] al *Movimento* di Genova del 3:

[illegible]

per approdare in Cartagena, ove arrivò ancor vivo il 14 dello scorso settembre. Fu trasportato all'ospedale dove temiamo sia deceduto.

Anche il cadavere del secondo fu portato all'ospedale, per l'autopsia.

L'armatore padre del capitano, fu avvisato telegraficamente, dal console di Cartagena, perchè spedisse un altro capitano. Un figlio dello stesso armatore partì immediatamente.

Il Giuseppe Schiaffino lascia una giovine moglie in istato interessante; il Pastorino doveva sposare una sorella del suo capitano.

Ferimento. — Sul tentato assassinio del maggior generale Federici troviamo nella *Gazzetta di Mantova* del 3 i seguenti altri ragguagli:

Circa le ore 6 1/2 pomeridiane di ieri Tasselli Amadio fu Pietro, d'anni 29, di Quistello, ortolano, esplodeva un colpo di pistola carica a pallini e bruciapelo contro il signor maggior generale marchese Federici, comandante questo presidio, causandogli diverse ferite alla parte sinistra della faccia. La causa di tale ferimento si attribuisce all'essere stato il detto ortolano licenziato dal servizio.

Il fatto avvenne nel giardino mentre il generale erasi recato per assicurarsi se il detto ortolano si disponeva a partire e ad asportare, come egli credeva, i frutti pendenti. Questa mattina lo stato del generale, senza cessare d'essere grave, non ha peggiorato. Subì l'estrazione della maggior parte dei pallini che fortunatamente non erano penetrati in cavità.

Crediamo renderci interpreti del sentimento universale della nostra città deplorando questo delitto che tanto ripugna alla mitezza della sua indole.

Il Tasselli fu subito arrestato ed il signor giudice istruttore ha già iniziato il procedimento di legge.

Sequestri. — L'*Unità italiana* e la *Voce libera* di Genova del 2 vennero sequestrate per aver riprodotto un articolo sugli avvenimenti della villa Ruffi dalla *Gazzetta di Milano*... che non venne sequestrata.

Povera fanciulla! — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 2:

I lettori nostri non hanno certo dimenticato la disgrazia toccata il giorno 17 agosto p. p. alla gentile damigella Alfonsina Trezzi che passando sul Corso, ebbe arse le vesti per la colpevole imprudenza d'un fumatore, che le gettò addosso un zolfanello di cera, ancora fiammante. Le conseguenze di quello sciagurato accidente furono gravissime; la povera ragazza ebbe a soffrire i più strazianti dolori, incapace di fare, per lunghissimi giorni, il più piccolo movimento; e sebbene curata con molta premura, ed amorevolmente assistita, il suo stato non fece che peggiorare.

A le piaghe [illegible], prodotte dal fuoco, s'aggiunse [illegible] non meno funeste pel [illegible], ed ora è in tale condizione [illegible] grandemente ch'ella possa più a lungo sopravvivere.

Possa almeno questa grave sventura [illegible]

Sequestrone. — Leggiamo nei giornali di Genova:

[illegible]

NOTIZIE ULTIME

L'on. Bonghi prenderà domani possesso del suo ufficio di ministro dell'istruzione pubblica, ricevendo gli impiegati che gli saranno presentati dal suo collega on. Cantelli.

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione che doveva riunirsi oggi, ha rinviato al giorno 7 la sua adunanza, che sarà presieduta dall'on. Bonghi, il quale, crediamo, coglierà quest'occasione per esporre a grandi tratti le sue idee e i suoi propositi.

Sappiamo che venne inviata dal prefetto, senatore Gadda, una circolare ai sindaci della provincia, con cui rispondendo a molte interpellanze avute, dichiara che in questa provincia di Roma non si richiede per la caccia colle reti la licenza, non essendo richiesta dalle leggi pontificie, perchè la legge 8 giugno 1874 ha unificato le tasse per le licenze che erano richieste dalle leggi anteriori, ma non ha creato l'obbligo di licenze nuove. Tale disposizione venne diramata con accordo del ministero dell'interno.

La Società geografica romana riceve da Cartoum 23 agosto:

La spedizione ordinata dal vice-re di Egitto contro il Darfur ha preso le mosse dal Kordofan il 31 agosto. Ismail pascià Ajub, governatore generale del Sudan, comanda personalmente un corpo d'armata spedito contro il Mudir di Sciacha il barberino Ziber, il quale si è sollevato contro l'Egitto, rifiuta di pagargli i tributi, e minaccia di far causa comune col sultano di Darfur. Il 27 luglio uno dei compagni di Gordon il figlio dell'ammiraglio Anson è morto di febbre tifoidea nei Dgiur (interno del Gazal), l'altro che era con lui, il Gefrei, è ridotto agli estremi.

La R. pirocorvetta *Guiscardo* approdava a Bahia il 6 settembre scorso per rifornirsi di combustibile.

Tutti a bordo godevano buona salute.

(Dispacci part. dell'OPINIONE)

Legnago, 4 ottobre. — L'onorevole Minghetti è arrivato oggi alle ore tre e mezzo pom., seguito da un gran numero di carrozze. L'accoglienza è stata festosa lungo la strada.

Verona, 4 — Thiers è arrivato alle ore 2 e riparte stassera per Venezia.

Berlino, 4 ottobre. — Nonostante che la salute dell'imperatore sia buona, pare che il divieto dei medici che temono le fatiche e gli strapazzi possano alterarla, abbia fatto rinunciare definitivamente al viaggio d'Italia.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Il granduca Costantino è arrivato iersera a Parigi.

Un dispaccio carlista annunzia che ieri furono sbarcati a Motrico 16 cannoni, 4.000 fucili e 50,000 cartucce.

Berlino, 3. — Fu presentato al Consiglio federale un progetto di legge relativo alla organizzazione della leva in massa. Esso dispone che questa leva si potrà effettuare soltanto con un ordine dell'imperatore e deve servire per completare la landwehr.

Stuttgard, 3 — Il vescovo Hefele ricusò la dignità arcivescovile di Friburgo che gli fu offerta.

Madrid, 3 — Il maresciallo Serrano ricevette i signori Chaudordy e Layard, ministri di Francia e d'Inghilterra, i quali gli presentarono le loro credenziali.

Chaudordy lesse un discorso nel quale espresse il desiderio del governo francese che le buone relazioni tra la Francia e la Spagna sieno mantenute e che le passeggiere difficoltà, che le interruppero, scompariscano.

Serrano rispose riconoscendo l'importanza della conservazione e dello sviluppo delle buone relazioni e della vicendevole amicizia che uniscono sempre le due nazioni ed espresse la speranza che le difficoltà passeggiere scompariranno.

Layard disse che l'Inghilterra, col riconoscere il governo spagnuolo, vuole provare le simpatie della regina e del popolo inglese per la Spagna ed espresse la speranza che questa trionferà della crisi attuale.

I due ambasciatori incominciarono i loro discorsi dicendo: « Signor presidente del potere esecutivo. »

Legnago, 4. — Il comm. Minghetti è aspettato alle ore 4; il pranzo avrà luogo alle 6 e il discorso dopo il pranzo.

Le autorità sono partite alle ore 9 per incontrare Minghetti al confine del collegio elettorale.

Milano, 4. — Thiers è partito alle 9.30 antimeridiane per Verona; visiterà la città e ripartirà stassera per Venezia.

Cosenza, 4 — Questa mane il ministro è partito da Corigliano per Cosenza. Gli si presentarono le rappresentanze comunali di Terranova e Tarsia che trovansi sulla linea percorsa. A due chilometri da Cosenza si trovarono le rappresentanze comunali e provinciali, della Camera di commercio, del Comizio agrario e delle autorità tutte, con grande concorso di carrozze private. Le vie percorse erano stipate di gente. Il ministro espresse ai convenuti alla prefettura la riconoscenza del governo per questa manifestazione.

Vienna, 4. — La *Tages Presse* dice che la nota danese relativa alle espulsioni dello Sleswig è arrivata a Berlino. La nota non parla affatto dell'articolo 5 del trattato di Praga. Essa si riferisce al trattato di Vienna del 1864, alle risoluzioni della Commissione mista d'Apenrade del 1872 e al trattato di commercio del 1818. Secondo quest'ultimo, i sudditi danesi in Prussia, godendo dei diritti delle nazioni più favorite, possono essere espulsi solo nel caso di violazione evidente delle leggi del paese.

Parigi, 4. — Una lettera di Richard, antico ministro dell'impero, invita gli elettori di Senna ed Oise a votare contro il duca di Padova, candidato imperialista. La lettera deplora l'ostilità di un partito contro il principe Napoleone, che dovrebbe essere il consigliere generale dei bonapartisti.

Pernambuco, 3. — L'insurrezione di Buenos-Ayres è confermata.

La flotta appoggia Mitre, capo degli insorti, i quali si sono concentrati a Chivilcoy (?) e Sanmartin (?)

La guardia nazionale fu mobilizzata.

La Camera siede in permanenza.

I giornali furono sospesi.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle provincie di Buenos-Ayres, Santafè, Entre Rios e Corrientes.

Parigi, 4. — Si conferma la notizia relativa allo scambio di lettere fra il Papa e Mac-Mahon circa al richiamo dell'*Orénoque*.

Baden-Baden, 4. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è arrivata verso mezzodì e fu ricevuta alla stazione dall'imperatore e dall'imperatrice di Germania, dal granduca e dalla granduchessa.

L'imperatrice visitò le LL. MM. e i granduchi e, dopo una colazione, ripartì per Possenhofen.

Legnago, 4. — Gli elettori di Cologna offersero al Presidente del Consiglio una colazione.

Al banchetto offertogli a Legnago assistettero circa 160 persone, fra le quali tutti i sindaci del collegio elettorale, il prefetto di Verona, le autorità civili, il comandante della fortezza, parecchi altri personaggi e molti rappresentanti della stampa.

Legnago, 4. — Al banchetto offerto al Presidente del Consiglio dei suoi elettori, dopo un primo brindisi al Re ed alla famiglia reale, che fu accolto entusiasticamente, e un secondo al Presidente del Consiglio, questi prende la parola, ringrazia per le cordiali accoglienze ricevute e fa un brindisi alla prosperità di Legnago. Quindi dice che la maturità politica di un popolo si riconosce nell'avere uno scopo preciso e pratico e nell'intraprendere una cosa per volta. Il paese, conseguita l'unità politica, con Roma capitale, anela all'equilibrio delle finanze. A coloro che pongono sempre innanzi la riforma tributaria e amministrativa fa invito di uscire dalla generalità e di manifestare quando vogliono farla, con che criterio direttivo e quali ne sono i punti principali. Intanto egli ne da l'esempio esprimendo categoricamente su ciascuno dei tre quesiti le sue idee e i suoi intendimenti.

Espone quindi la situazione del bilancio. Dice che il disavanzo del 1875 ascenderà a 54 milioni, compresi i lavori straordinari, la costruzione delle ferrovie, l'ammortizzazione dei debiti e il fondo di riserva. Tale disavanzo sarà diminuito di 20 milioni per la Convenzione ferroviaria e di 12 per le imposte già votate e che non danno immediato frutto. Per gli altri 22 milioni fa assegnamento sul dazio consumo e sulle tariffe doganali.

Confida così di giungere al fine senza la necessità di imporre nuove tasse, però colla condizione indispensabile che se il Parlamento voterà nuove spese urgenti, voti in pari tempo nuovi aumenti di entrate corrispondenti. A tal fine seguirà la via tenuta nella sessione precedente, proponendo provvedimenti proporzionati, nuove economie e mezzi per far fruttare le imposte attuali.

Finalmente mostra che bisogna assicurare l'avvenire, e a questo contribuirà la riforma tributaria. Tocca della legge sulla circolazione cartacea e della fine del corso forzoso che è collegata al pareggio stabile.

Il ministro soggiunge che la finanza però non si restaura senza la sicurezza pubblica. Descrive con vivi colori la situazione anormale di alcune provincie; dice che non teme spettri rossi e neri, che lo Stato è perfettamente sicuro contro di essi e che bastano al governo le leggi e i mezzi ordinari usati imparzialmente contro di tutti, ma che questi mezzi ordinari non sono sufficienti a combattere efficacemente la maffia, la camorra e le sètte dei sicari.

Il ministro mostra come i Parlamenti delle nazioni più libere in simili casi abbiano pure adottato misure straordinarie, e conchiude mandando ai suoi elettori questo grido: « Una legge rigorosa di sicurezza pubblica da applicarsi a quei luoghi e a quei momenti per cui le leggi ordinarie non bastano; un proposito deliberato di non ammettere nuove spese senza nuove entrate o economie corrispondenti; una serie di riforme tributarie e amministrative, non generali, non radicali, non improvvisate, ma fatte razionalmente, grado a grado, senza scosse, senza perturbazioni. A questo compito dice necessaria una Camera, ove sia una forte e operosa maggioranza. Scongiura gli elettori di scegliere rappresentanti che abbiano idee precise e potenza di attuarle. »

Il ministro termina dicendo che l'incertezza dei deputati e la debolezza del Parlamento sarebbero la rovina della istituzione, e che sta nelle mani del paese il suo destino avvenire.

Il discorso del Presidente del Consiglio fu molte volte interrotto da lunghi e fragorosissimi applausi.

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	2	3
Mobiliare	250 —	249 —
Lombarde	145 —	144 75
Banca Anglo-Austriaca	161 75	160 75
Austriache	312 —	311 75
Banca Nazionale	991 —	987 —
Napoleoni d'oro	8 78 —	8 78 —
Cambio su Parigi	43 40	43 40
Cambio su Londra	109 50	109 40
Rendita Austriaca	74 30	74 15
» in carta	70 60	70 95
Union-Bank	130 50	129 75

BERLINO	2	3
Austriache	192 —	190 7/8
Lombarde	80 1/8	77 1/2
Mobiliare	152 1/4	150 7/8
Rendita Italiana	66 3/4	66 5/8
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	47 1/8	46 7/8

LONDRA	2	3
Consol. ingl.	da 92 5/8 a 92 3/4	da 92 5/8 a 92 3/4
Rendita ital.	» 66 1/8 a 66 3/8	» 66 1/8 a 66 3/8
Turco	» 47 1/8 a 47 1/4	» 46 3/4 a 47 —
Spagnuolo	» 18 1/4 a 18 3/8	» 18 3/8 a 18 1/2
Egiz. (1868)	» 83 1/2 a 84 —	» 82 1/2 a 83 3/4

RIVISTA FINANZIARIA

La liquidazione di fine settembre non ha smentite le nostre previsioni, così rispetto alle Borse italiane che rispetto alla Borsa di Parigi. Le nostre preoccupazioni si riferivano più a questa che a quelle, poichè, per quanto il giudizio delle cose nostre ci desse argomento a ritenere la situazione abbastanza soddisfacente, temevamo e ragionevolmente, non gli imbarazzi del mercato francese si ripercuotessero, per quella legge di affinità che ci lega ad esso, sui mercati italiani. E quanto giustamente noi ci apponessimo lo ha provato il fatto che la sola Rendita nostra è stata quella che durante la liquidazione si è sottratta al buon andamento relativo che tennero gli altri valori, per seguire quasi con vicenda uniforme il corso delle Rendite francesi. Malgrado ciò, noi ne uscimmo a buon mercato, poichè il ribasso della Rendita nostra ed in Italia ed a Parigi non fu grave, compensato largamente dal disinganno il più manifesto per parte de' ribassisti a riguardo di quei valori cui la liquidazione di settembre avrebbe dovuto, secondo i loro calcoli, determinarne il tracollo.

Codeste masse di azioni di Banca, di Mobiliare, di Meridionali, che dovevano piombare, allo stringere de'conti, sul mercato e schiacciarlo, sfumarono come nebbia, e si verificò appunto quello che dicevamo nella precedente Rivista, cioè che « se molto si era venduto, durante il mese, di questi titoli, molte vendite avevano il loro riscontro in capitali veri ed effettivi preparati a farvi fronte, e molto del venduto non aveva il suo riscontro nel titolo reale. »

Un tale successo però, per quanto notevole ci apparisca, per quanto abbia porto la sede che la situazione particolare dei mercati italiani si sia fatta migliore, non si può non tener conto che la condizione politica della Francia, condizione che fu causa principale degli ultimi ribassi, sia tale da influire certo non benignamente, e per qualche tempo, sull'andamento degli affari in Italia.

La Borsa di Parigi, che fino ad ora ci ha dato lo spettacolo di una spensieratezza veramente fenomenale a riguardo della politica interna, si è scossa nel primo giorno della settimana passata la causa dell'elezione di un deputato repubblicano nella persona del signor Malé, un repubblicano della miglior pasta che si potesse desiderare mai anche dai moderatissimi.

Ma il competitore suo, il signor Brame, rappresentava nel modo il più spiccato le idee settennaliste, e la prevalenza dell'altro equivaleva ad uno scacco nel governo. La Borsa di Parigi l'ebbe per un brutto sintomo, e non ha avuto torto.

A queste elezioni terranno dietro quelle de' consiglieri generali in numero di 1200 (elezioni che ebbero luogo ieri e di cui non conosciamo ancora i risultati) e di altri deputati all'Assemblea nazionale in tre dipartimenti, che avranno luogo il 18 del corrente mese. Avvezzi come siamo noi in Italia a considerare le elezioni dei Consigli provinciali presso a poco come si considera l'elezione d'un maestro di scuola, poco sensibili anche alle elezioni de' deputati, ci meraviglia è come tanta importanza si dia in Francia a queste elezioni, le quali non escono e non dovrebbero uscire dalla sfera degli interessi puramente economici ed amministrativi, e la politica esservi completamente estranea. Sgraziatamente che la Francia non è così: il bisogno, il desiderio ardente di uscire dal provvisorio e di stabilire qualche cosa (non di concreto e di solido perchè in Francia non è possibile per ora nè l'uno nè l'altro) che abbia un nome esplicito e una forma spiccata, fanno sì che una tale occasione sia colta per spingere il paese a pronunciarsi e ad annunciare a qual parte esso tende. Quale ne sarà il risultato di questa prova non è facile il prevedere; certo è che non è da aspettarsi, almeno durante l'ottobre, che la Borsa di Parigi possa riprendere quella calma di cui si è mostrata animata fino ad ora, nè trovare in sè tanta forza a proseguire l'opera così meravigliosamente intrapresa nei mesi di giugno e di luglio.

Ci fermiamo particolarmente su questi fatti, che pure non si riguardano che indirettamente, perchè le evoluzioni possibili del mercato di Parigi non ci sorprendano e non ci siano l'unica guida nel regolare le nostre faccende interne.

Il Decreto dello scioglimento della Camera è pubblicato, e le prossime elezioni daranno materia anche in Italia se non di preoccupazioni, certo di distrazioni per cui le Borse nostre ne avranno d'avanzo senza impensierirsi di ciò che avviene in Francia. La fiducia nel buon esito di queste elezioni non ci ha mai abbandonati, ed è a questo fatto principalmente che l'uomo d'affari come ogni italiano deve tener rivolta l'attenzione e aspettarne il bene. Che i francesi accennino a voler essere repubblicani e moderati, a noi poco importa; il supremo bisogno dell'Italia è quello di avere un governo stabile ed conservatore, e la buona scelta di deputati può solo renderlo tale.

Infrattanto ci piace il ripetere che la liquidazione di fine settembre si è compiuta in Italia senza scosse e senza notevoli disastri. I riporti in generale furono assai moderati, e solo in qualche piazza ma per pochi momenti il riporto della Rendita si elevò a 25 centesimi ed anche a 30, ma anche per la Rendita la scarto tra il contante e fine ottobre si ridusse presto ai minimi termini come negli altri valori.

Il denaro non ha mai fatto difetto un momento, e se vi fu difetto questo si è verificato nei titoli, prova che lo scoperto esisteva, in ispecial modo nelle azioni delle Banche italiane ed in quelle del Mobiliare. Alla Rendita 5 % toccò come si disse un ribasso, ma tutto si ridusse alla perdita del riporto ed anche a meno in talune Borse. Lunedì la si è negoziata a 73 90 per liquidazione ed a 73 95 per fine ottobre. In seguito ai ribassi continuati che si vennero da Parigi, scese a 73 70 contanti ed a 73 85 fine mese. Nel mattino del sabato si tenne ferma a 73 80 e sui tardi chiuse a 73 75 fine ottobre. Il dispaccio di Parigi della sera di sabato produsse, specialmente in Firenze, tristissimo effetto, e la Rendita scese fino a 73 65; le Banche a 1905; il Mobiliare a 725; le Meridionali a 346.

I ribassi non risparmiarono i valori pontifici che ne furono affetti più della Rendita: il prestito Blount da 72 95 ex-coupon scese a 72 40; solo il prestito Rothschild si tenne salvo dal ribasso, e si avvantaggiò anzi di qualche centesimo, e fu segno speciale a richieste; da 74 07 salì a 75 03 e chiuse a 75 07. I certificati sul Tesoro 5 0/0 invariati a 517 e a 512 ex-coupon, detti emissione 1860 64 fecero a principio 75 11 e finalmente 73 85 senza la cedola semestrale.

Poche transazioni ebbero luogo a Roma nelle obbligazioni del Municipio a 412, ed in quelle del Banco di Santo Spirito a 470 e 460. A Roma si sono pure negoziate in questa settimana le obbligazioni ferrovie Romane al prezzo di 197 75.

Sostenuto ed in buona vista il prestito nazionale a 66 ed a 66 15 completo, ed a 61 30 ex-coupon. Lo italianato si è negoziato a 58, detratti gli interessi semestrali.

Mercato sempre ristretto e languido nelle azioni della Banca Romana, le quali s'aggirarono sempre sul 1111 al 1112.

Non molto attive riescirono le transazioni sulle Banche italiane, e il movimento di esse si è limitato a quello prodotto dalla liquidazione mensile, e in questo senso fu abbastanza notevole specialmente a Genova. Si negoziarono nei primi giorni dell'ottava a 1923 per liquidazione, poi a 1910 ed anche a 1905 contanti ed a 1930 fine ottobre, e finalmente chiusero a 1921 a termine, e nella sera, come si disse innanzi, a 1905.

Nominali sempre le azioni della Banca Toscana se non in un giorno solo che le vediamo trattate a 1403 contanti.

La Banca Generale non presentò neppur essa movimento d'affari notevole. Fece a principio 413 50 poi 412 50 e finalmente 411 50.

Dell'Italo-Germanica s'intrattennero sole le Borse di Roma e di Milano, e si provarono a rialzarla da 213 75 a 222 50, ma infine fu giuocoforza lasciarla scendere, e si chiuse a 213 75.

In ripresa le Banche di Torino e pagate da 732 a 736.

Il Mobiliare italiano ebbe oscillazioni molte e tenne prezzi abbastanza elevati avanti la liquidazione, ma poi si negoziò a contanti da 741 a 739 con 6 lire di distacco per fine ottobre, e per ultimo fece 737 50 fine corrente con lieve scarto sul contante; nella sera Firenze lo negoziò a 725.

Poca attività di transazioni offrirono i valori ferroviari, ed anche in quest'ottava le sole azioni meridionali ne furono l'oggetto. Negoziate a principio a 350 ed a 351, scesero poi a 349 contanti e tennero questo corso in chiusura per fine ottobre. La sera del sabato caddero a Firenze in causa del dispaccio di Parigi a 346.

Le obbligazioni relative s'aggirarono sul 219 ex-coupon, e i Boni sul 550.

Qualche cosa si fece, ma poco, sulle azioni Regia tabacchi al prezzo di 840 a 838, e le obbligazioni relative a quello di 545. Il 1° ottobre corrente ebbe luogo l'estrazione della dodicesima serie di queste obbligazioni, le quali dovranno essere rimborsate al 1° gennaio p. v. La lettera estratta è il *C C*.

A Milano si negoziarono le obbligazioni sarde: la serie *A* a 193 ex-coupon, e la serie *B* a 190.

I cambi e l'oro oscillarono, ma con tendenza piuttosto a salire che a discendere, specialmente la Francia a vista, che, dopo essere scesa da 110 45 fino a 110 25, risalì a 110 50 e chiuse anche più elevata.

La Londra a 3 mesi s'aggirò sul 27 53 per chiudere a 27 55.

L'oro oscillò da 22 12 a 22 08 e risalì a 22 12.

GIACOMO DINA, Direttore.

BOREALLO GIOVANNI, *Gerente*.

BIBLIOGRAPHIE

Une étude considérable vient d'être publiée à Paris par la librairie Amyot sur les origines lointaines ou immédiates de la guerre franco-allemande. On ne lira pas *la Prusse et la France devant l'histoire* sans être obligé de rompre avec plus d'un préjugé entretenu et répandu outre-Rhin contre la France. Ce n'est pas en effet un recueil de récriminations futiles et de vaines déclamations que nous signalons à nos lecteurs, mais bien un recueil compacte de faits, de citations et de documents d'une authenticité indiscutable reliés entre eux par les liens naturels et la logique d'une argumentation pressante.

FAMIGLIA DI EDUCAZIONE

Vedi avviso in quarta pagina.

INSEGNE IN FERRO

Specialità del Sig.r Lissi - Roma, via Giulia, 169.

Eseguisce ineriormi in pittura, doratura e verniciatura a fuoco per qualunque genere d'insegna e su tricicli con macchina costruita e perfezionata nel lavoro a **modici prezzi.**

APPARTAMENTO MOBILIATO

IN ROMA

Per causa di trasferimento trovasi in vendita tutto il mobiliare di un appartamento completamente ed elegantemente addobbato del quale *si cede anche la locazione, situato* via *Giacomo al Corso* in posizione la più centrale. — Per le trattative dirigersi in Roma all'Agenzia *A. Taboga.* via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 34, presso Piazza Colonna.

L'ISTITUTO COMMERCIALE TORRETTA

in 8BO presso Milano

Per istituti stranieri. Caratteri di Geografia, Storia, Matematica, Storia Naturale, Letteratura, Calligrafia e Disegno. — La pensione è di L. 440. — Aperto il 15 ottobre 1874. — Programmi in diverse lingue a chi ne fa richiesta.

SAXON

VALAIS SUISSE

BAGNI-HOTEL DES BAINS ET CASINO

Società Italo-Francese

Capitale sociale . . . fr. 500,000

Azioni intere . . . fr. 500

Azioni da 1/2 . . . fr. 250

NOMBREUX ET GRADES APPARTEMENTS

Si fa noto ad ognuno che per prolungazione d'una carta dilivrata per la costruzione

ALMANACCO PERPETUO

(Giandole per orologio)

IN METALLO DORATO, ARGENTATO O SMALTATO

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno. Fara del lavoro e trasmettere del tempo la durata dei giorni e della notte secondo le stagioni, ore.

Prezzo L. 1.60.

Franco di porto nel Regno L. 2 — Dirigersi a Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto vicolo del Pozzo, 34.

Esposizione Universale di Vienna 1873

IL GIURY INTERNAZIONALE

ha conferito al

ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

Fabbricato a Fray-Bentos

DALLA COMPAGNIA LIEBIG

IL DIPLOMA D'ONORE

(la più alta distinzione)

Agenti per la Compagnia per l'Italia CARLO ERBA — Filiale di FERRARA

Vendesi in principali farmacie, droghieri e venditori di commestibili.

MESSAGERIES MARITIMES

Piroscafi-Poste — Francesi

postalmente — Messaggerie Imperiali

Départs de Naples

Le Società di cinque somane pour **MARSEILLE** directement.
Le Società di cinque somane pour **ALEXANDRIE** directement.
Les Paquebots-Poste partiront le 25 Avril, 8, 4 de 14 an 14 jours, pour **PORT-SAID** et la **SYRIE,** par **ALEXANDRIE.**
Le 10 Mai, 6, 20 Juin (

Les Paquebots-Poste partiront le 5 Mai, 1, 25 Juin de 14 en 14 jours, pour les ports de **BRÉSIL,** de **la PLATA,** par **BORDEAUX.**

Les Bateaux (entr) 19 Avril, 3, 17, 31 Mai, 14, 28 Juin de 14 en 14 jours, pour **MARSEILLE** directement.

Les Vapeurs de 30 Avril, 4 14 Mai, 1, 15, 29 Juin de 14 en 14 jours, pour le **PYRÉE** directement, et **CONSTANTINOPLE.**

Les Vapeurs de 27 Avril, 14, 25 Mai, 9, 29 Juin de 14 en 14 jours, pour l'**EGYPTE.** l'**INDE,** la **CHINE** et le **JAPON,**

Pour renseignements s'adresser à l'**Agence de la Compagnie,** à **Naples, Via Molo Nuovo, 14, 15, 16.**

Per debiti, recapitazione e compagnanza di certificazioni di prima, bollini, ai pegni, assicurazione, gerenti, cassieri, capelle, sorelle di persone, ecc. L. 1 e 2 al cento franchi. *Regola Regia.* Non si concede questo privilegio nessuno.

CARTA PAVAN

E

MAYN

primissimo nelle Carte chiuse. Vendita all'ingrosso in Parigi, rue Neuve de Saint-Merri, 19. In Milano, presso l'Agenzia *A. Manzoni* e C., via della Sala, n. 30. In Torino, presso l'Agenzia *A. Manzoni* e C., via Bertola, n. 34. In Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cavalletto vicolo del Pozzo, 34, Fermata Italiana Torre 105.

COLLEGIO-CONVITTO

ARCARI

IN CASINETO SULL'OGLIO

Provincia di Mantova.

Questo collegio, che vuolsi al quindicesimo anno di sua esistenza e che gode sempre nella Upper Italia meritevole e la responsabilità del Municipio, può presentarsi con i più giustificati, certa, presso a certe convittori, dei quali molti di varie e cospicue cariche. Sanche elementari, tecniche e ginnasiali, preparatorie all'università. L'istituto è affidato a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale abilitazione. Locale ampio, salubre e in ottima posizione in una ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Casteriali. La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, uso vestiario, libri di testo e da scrivere, abbonamento alla ferrovia, bagni, medico, pronta medica, barbiere, pettinatura, lava-dori, riparazione, lavori, ecc.) ammontano agli abiti e calzature agli studenti a L. 600 (sei lire QUATTROCENTO TRENTA (L. 430). La Direzione, richiesta, spedisce il programma.

FAMIGLIA DI EDUCAZIONE CASALINGA

per le fanciulle a Firenze.

Questa Casa educativa, diretta dalle signore Carlotta Parato, nata Parodi-Olivo nelle norme del Collegio-Famiglie di Svizzera e di Germania, accoglie fanciulle per la istruzione interna, le semi-convittrici e le esterne, secondo il programma che può avere alla Direzione del Collegio, piazza S. Spirito, palazzo Guadagni, in Firenze.

MUNICIPIO DI GUBBIO

A tutto il 15 ottobre corrente è aperto il concorso al Magistero di 1ª classe in questa Scuole Elementari Maschili collo stipendio di L. 700, e di 3ª classe nella Scuole suddette collo stipendio di L. 900. Gli aspiranti faranno pervenire a questo Ufficio le loro domande in carta da bollo corredate dei consueti documenti fra i quali la patente di abilitazione, franche di posta.

L'Eletto assumerà le sue funzioni alla riapertura dell'anno accademico 1874-75.

Il Sindaco
V. M. Tocchi Mosca.

SOCIETÀ ROMANA

per la

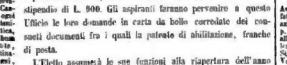
ZUCCHERO NAZIONALE

I signori Azionisti saranno avvisati nel versamento di L. 10 domandato al terzetto della stessa cedola e della *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 27 Luglio ultimo decorso N. 177, sono in tanti a versare la suddetta somma di L. 10 per ogni azione entro il 15 ottobre p. f. decorso cui trascorso il qual termine, saranno applicate a carico della Società le penalità stabilite, ancora a mora al versamento suddetto, le disposizioni non avute luogo nel art. 19 dello statuto sociale e negli articoli 153 e 154 del Codice di Commercio.

Il versamento portante ai Signori Azionisti che non avessero ancora fatto questo versamento di L. 10 per azione domandato fino dal 27 luglio p. p. che essi debbono, unitamente alla somma da versare, rimettere in loro azioni al Cassiere della Società Signori Schmitz e Terzi, in Firenze, Via del Proconsolo, N. 12, 1° piano, nei suoi ufficii presso cui sono fatte la raccolta del suddetto versamento.

Firenze, 23 Settembre 1874.

Il Consiglio d'Amministrazione.



Un solido letto di ferro con pagliericcio a molle per L. 42.

—:—

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ed una lista con molle di filo per L. 45.

—:—

FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE

di GIOVANNI GARAVENTA Piazza Campo Marzio, 4, Roma

Un LETTO DI FERRO (ad una piazza) verniciato a fuoco e cotone, con pagliericcio a molle per L. 25 — Id. a Portalegno a Venezia di bellegni Regia e Molle per materiali. — **Laboratorio di materassi e pagliericci a molle.**

In provincia si spedisce mediante vaglia pel Lire 2 per imballaggio. — Tavole e cedili di ferro per uso di Caffè, Birraria e Giardini.

Avis credit de banque

offert aux commerçants industriels et manufacturiers à 4 % l'an et remis franco à M. Fo fond, 47 rue Vivienne à Paris.

Villini ad Antignano (Ligure, presso Livorno)

Deposito dal Sig. Al Regno di Flora, P. Compagnie Rue — Sul Corso — 1986

Pommade **vanoyen** pour faire repousser les cheveux et empêcher leur chute. Si un cosse un altro prodotto ad ha il vantaggio di non lasciare imbiancire i capelli infelici garantito, ne rien. L. 5.

VERITAS vinegar, un solo (un) flacon instantanément montant de favoris et moustaches. Un flacon de lavage, article rapide, modèle. Con instruction L. 5.

VERITAS dentifrice contre la carie des dents et la mauvaise haleine. Il fortifie les gencives et la rend plus belle, une de blanche et lui rend toute sa fraîcheur naturelle. L. 3.

VERITAS cosmétique pour les cheveux et la barbe. Il les rend soyeux, brillants et noirs. Il empêche leur chute et les fait repousser même quand ils sont tombés depuis longtemps. Il est indispensable à tous ceux qui veulent avoir une belle chevelure. Il est inoffensif et ne tache pas la peau. L. 5.

Il suffit de s'adresser à M. **VERITAS** à Paris, 47 rue Vivienne, pour recevoir franco contre mandat-poste ou valeur sur Paris, les articles désirés.

ALMANACCO PERPETUO

in metallo dorato, argentato e smaltato

Segna tutti i giorni e mesi dell'anno. Fara del lavoro e trasmettere del tempo la durata pei giorni e delle notti secondo le stagioni.

Dirigersi a ROMA presso l'Agenzia A. Taboga, vicolo del Pozzo, 34.

PIROCONOFOBI

INFALLIBILI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE

Fabbrica Speciale dal chimico farmacista Antonio Grassi in Torino

Perfettamente dall'esame Farmaceutico, e reso sempre per il loro premio e sicuro effetto a molte parti d'Italia e dell'Estero, come la Sede l'ogno Ministero consigna ad il Ministro con la data 19 Settembre 1868 N° 444, ve ne ha adoperati successivamente nella stessa il Ministero con data 19 Settembre 1868 N° 444, ve ne ha adoperati successivamente nella stessa il Ministero con data, mandano ogni più sicura e sicurezza dell'impiego, della stessa.

Ogni scatola L. 1.

Deposito Generale in Roma presso la Ditta A. Fratelli Fo nuvi, via della Maddalena, 16 e 47. Antonio A. Tab ra. via Cavalletto vicolo del Pozzo 34 — Giuseppe Gali, via Rasa, 52 — Formis, Giulio Grassi, via Panisperna, 98.

TINTURA D'ASSENZIO FERRUGINOSA

del chimico farm. Antonio Grassi

I più valenti medici la usarono con grande vantaggio nella malattia della stomaco, cagionate da debolezza e da inerzia della vis digestiva, per ricuperare la leggiera forza del ventricolo, per cacciare via ogni cattivo sentore prima e dopo il cibo. Corrobora lo stomaco, facilita la digestione, ne fa l'appetito, serve mirabilmente nelle affezioni del cuore, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre, nelle febbri perniciose, nelle verminazioni, nell'ittero ne, nell'isterismo.

Questa preziosa tintura è dotata di un valore economico maggiore a tutte le altre insieme d'assenzio fino ad ora conosciute.

Prezzo: L. 2,50 il flacone grande — Cent. 60 il piccolo piccolo.

Deposito in Roma presso l'Agenzia Taboga, Via Cavalletto, vicolo del Pozzo 34, Spedizione in provincia contro vaglia postale, e per ogni ordinazione del compratore. Ove non vi la ferrovia pregasi indicare la stazione più prossima.

SI CEDONO

alla metà del prezzo di costo il giorno dopo l'arrivo, i giornali:

Débats « di Parigi »

Indépendance Belge « di Bruxelles »

Dirigersi all'ufficio di pubblicità E. E. Dilloghi, via Colonna, 22, primo piano.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI

Proprietà del Farm. **SALVATORE STERNINO**

Questa pasta è il migliore specifico conosciuto nella medicina moderna per ristorare in fretta a salute che per svelti e abbia un effetto sicuro. Essa penetra dappertutto e in meno che occorrano all'indebolimento degli organi genitali, ne hanno infine completo al desiderato e ricercato.

Il modo per ottenere la loro guarigione sui vengano forniti dalla stessa con ciascuna dei semplici rimedi adottati da alcuni popoli orientali fino da tempi assai remoti.

Questo semplice adempie a un preparato ove ne risulta nella forma di sciroppo molto grato al gusto, vegetali e spezzati che vengono con studio adoperate in Oriente ove il clima e le abitudini infiacchiscono l'organismo.

Avendo dalla moderna vinse grandita dai più ritenuti medici ricevuti ottimi risultati in tutta la nostra.

Si raccomandano al pubblico come il rimedio migliore fin qui conosciuto.

Prezzo di ogni scatola . . . L. 2 50
Franco di porto nel Regno . . » 3 00

Deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cavalletto vicolo del Pozzo, 34, Fermata Italiana Torre 105.

LA VARIETÀ

CENTESIMI **10** AL NUMERO

Col 1° ottobre, la **Varietà,** giornale illustrato settimanale che si pubblica a Milano dalla Tipografia Editrice Lombarda incominciarà ad entrare in tutte le famiglie come vera enciclopedia, di grande formato, in otto pagine ciascuna.

Conterrà **articoli scientifici** di *Barbano, Celoria, De Cristoforis, Ferrari, Maggi, Malfatti,* ecc. **Una rivista politica mensile** di *Dino Sporbi;* **articoli letterari** di *Berzoia, Barbiera, De-Amicis, De-Castro, Faldella, Farina, Galasso, Rapisti,* ecc. **Scherzo a piccolo — Racconti illustrati — Cronache teatrali — Bibliografie — Biografie,** ecc. ecc.

La Illustrazioni sono dei migliori disegnatori ed incisori italiani e francesi.

Ogni trimestre formerà un bel volume con indice, frontispizio e coperta.

L'abbonamento annuo — Lire **20** — dà diritto agli inditi ad alle copertine *gratis.*

Dirigere commissioni e vaglia alla **Tip. Editrice Lombarda** Via Largo, 19.

SOCIETA' ITALIANI SERVIZI RUBATTINO POSTALI

Partenze da Napoli

Per **ROMA** (per **Civitavecchia**) tutti i giorni alle 11 pom., tranne i venerdì, sabato per **Messina, Catania, Port-Said, Suez** e **Aden.**

- ALESSANDRIA (**Egitto**), 18, 28, e 30 di ciascun mese, alle 3 pom., toccando **Messina.**
- CAGLIARI, ogni sabato alle 2 pom.

Coincidenza in Cagliari alla domenica col Vapore per **Tunisi.**

Partenze da Civitavecchia

Per PORTOTORRES, ogni martedì alle 2 pomeridiani, toccando **Maddalene.**

- LIVORNO, ogni sabato alle 7 pom.

Partenze da Livorno

Per **TUNISI,** tutti i venerdì alle 11 pom., toccando **Cagliari.**

- CAGLIARI, tutti i martedì alle 9 pomeridiane e tutti i venerdì alle 11 pom. (Il Vapore che parte il martedì tocca anche *Terranova* e *Tortoli*).
- PORTOTORRES, tutti i lunedì alle 6 p., toccando **Castelsardo** e **Maddalene**; e tutti i giovedì alle 3 pom., direttamente in tutte le domeniche alle 10 antim., toccando **Roma** e **Maddalena.**
- BASTIA, tutte le domeniche alle 3 antim.
- GENOVA, tutti i lunedì, mercoledì, giovedì e sabato alle 11 pom.
- PORTOFERRAIO, tutte le domeniche alle 10 antim.
- L'ARCIPELAGO TOSCANO (*Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa* e *San Stefano*), tutti i mercoledì alle 6 antim.

Per ulteriori schiarimenti ed imbarco designati.

a Genova, alla Direzione in *Via Roma,* all'Ufficio della Società, Piazza Monumentale — in *Castellammare,* al sig. Pietro Lo-Filippi — in Napoli, ai signori G. Rubatti e C. Piazza — in Livorno, al signor Salvatore Falan.

COLLEGIO BALBI

MILANO

L'istruzione elementare di Lettere e Grammatica, Aritmetica, Storia, Geografia, Anno V. e Scuole speciale di preparazione agli Istituti Tecnici, Anno VI d'esercizio, Scuola Commerciale, Tecnica ed Elementari. — Le singole materie d'insegnamento di ciascun corso di studi sono affidate ai diversi **professori della scuola governativa** dello stesso genere.

POLVERE DI FIORI DI RISO

vanta dai premi ottenuti e dalla primaria Lavanderia d'Italia.

Oltre l'essere valutata, la detta polvere è da raccomandarsi anche nella impetita economia, non costando che **L.** 1 ogni odorata grande e contenente **60** scatola piccole.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cavalletto, vicolo del Pozzo, 34.

Si spedisce in provincia contro invio del prezzo, e si fa porto a carico del committente che dovrà indicare la stazione ferroviaria più prossima.

Roma presso le farmacie Cartori, Sinimbergh, Marignani e Desideri.

LA NAZIONE

Compagnia Italiana d'Assicurazione sulla vita a premi fissi.

Stabilita in Roma, Via della Croce, 76.

Assicurazioni ed capitali in caso di morte. Assicurate un premio annuo di **600** Lire che in caso di vostra morte la vostra famiglia riceverà **20,000** lire per voi.

Assicurazioni miste. Versate un premio annuo di **548,** assicurate in favore di vostro bimbo la somma di L. **20,000,** pagabili quando avrà raggiunto l'età di 20 anni.

Rendite Vitalizie.

Immediate e differite si prestano alla stessa.

Nella stessa Sede Sociale LA NAZIONE

Assicurazioni contro l'incendio	Assicurazioni Marittime
le accorgia del gas, del fulmine	e di trasporti per terra,
e degli apparati a vapore.	canali e fiumi.

CAPITALE SOCIALE L. 6,000,000.

Per gli assicurati rappresenta il deposito alla Banca della somma necessaria ed ai rappresentanti della Nazione in ogni provincia del Regno.

Il 24 Agosto nella *LIBERTA'* di Roma si è cominciata la pubblicazione del Romanzo

Il Segreto del Labirinto

Questo Romanzo è uno dei più interessanti della letteratura inglese e può certamente stare a paragone dei migliori fin qui pubblicati nella *Libertà.*

La Libertà inoltre pubblicherà nell'anno corrente i seguenti romanzi: MINE e CONTRO MINE (continuazione di *Sestri e Corona*), CATENE SPEZZATE dell'autore di *Amore e Sciopero* LA MARCHESA DI SAINT-PRIE, e poi L'ANDALUSA di Medero Savini.

Prezzo di Abbonamento al Giornale LA LIBERTA'

Per un anno L. 24 — Per sei mesi L. 12 — Per tre mesi L. 6.

Il miglior mezzo per abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglie postali *All'Amministrazione della Libertà,* Roma.

Gli abbonati che prenderanno l'abbonamento alla LIBERTA per un anno dal 1° ottobre 1874 hanno diritto ad aver gratis tutti i numeri arretrati nei quali fu pubblicato il romanzo *Il Segreto del Labirinto.*

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Barbano